



Regione Lombardia



Città metropolitana di Milano



Comune di Arese



Comune di Lainate



Comune di Garbagnate Milanese

*ALIN S.p.A.
ABP s.r.l.
AGLAR S.p.A.
PARTICOM UNO S.p.A.
TEA s.r.l.*

Atto integrativo all'Accordo di Programma per la riprogettazione, riqualificazione e reindustrializzazione dell'area ex FIAT Alfa-Romeo

Procedura coordinata

VAS – Verifica di assoggettabilità a VIA

ai sensi della d.g.r. IX/2789/2011

Documento di scoping

Agosto 2016

La società consulente



ITER

Ingegneria del Territorio s.r.l.

Consulenza per il coordinamento e la redazione della documentazione di variante urbanistica



ADD Architecture Design and Development s.r.l.
Via per Busto 9, Solbiate Olona (VA)
Tel.:0331 677959; Fax: 0331 329306

Consulenza per il coordinamento e la redazione della documentazione di VAS



Dott. Ing. Enrico MORETTI, Albo Ingegneri Milano n.16237
Via Cristoforo Colombo 23, 20090, Trezzano s/N (MI)
Tel.: 02 48468519; Fax: 02 48400429; e-mail: info@iteringegneria.com

Operatori: dott. Roberto GAMBARANA, dott. Ing. Luciano LUPPI, dott. Ing. Maurizio SECHI

INDICE

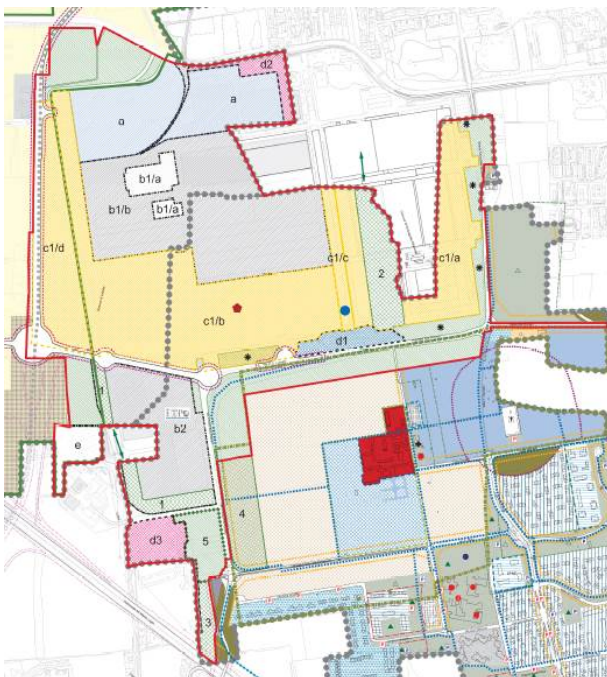
1. PREMESSA	4
2. CONTENUTI ATTO INTEGRATIVO	6
2.2 OBIETTIVI	6
2.3 CONTENUTI DI CARATTERE URBANISTICO	7
2.4 CONTENUTI DI CARATTERE PROGETTUALE	17
3 STATO DI ATTUAZIONE ADP DI CUI AL D.P.G.R. N. 12393/2012	22
4 CONTESTO NORMATIVO	25
4.1 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	26
4.2 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE	27
4.3 LA PROCEDURA COORDINATA VAS – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA.....	28
4.4 LA PARTECIPAZIONE NEL PROCESSO DECISIONALE	38
5 ANALISI DELLE ALTERNATIVE	41
6 PROPOSTA DI AMBITO DI INFLUENZA DEL PROGRAMMA	44
6.1 INTERAZIONE CON PIANI E PROGRAMMI ATTIVI NEL CONTESTO	44
6.2 DEFINIZIONE DELLO STATO DI FATTO	46
6.2.1 <i>Ecosistemi</i>	49
6.2.2 <i>Popolazione</i>	53
6.2.3 <i>Rischio</i>	54
6.2.4 <i>Rumore</i>	56
6.2.5 <i>Inquinamento elettromagnetico</i>	58
6.2.6 <i>Aria</i>	61
6.2.7 <i>Risorse idriche</i>	64
6.2.8 <i>Suolo e sottosuolo</i>	66
6.2.9 <i>Beni ambientali, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico</i>	67
6.2.10 <i>Qualità edilizia ed urbana ed attrezzature di interesse comune</i>	67
6.2.11 <i>Energia</i>	67
6.2.12 <i>Rifiuti</i>	68
6.2.13 <i>Mobilità e trasporti</i>	73
6.2.14 <i>Salute pubblica</i>	74
7 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE	75
8 CONTENUTI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	76

1. PREMESSA

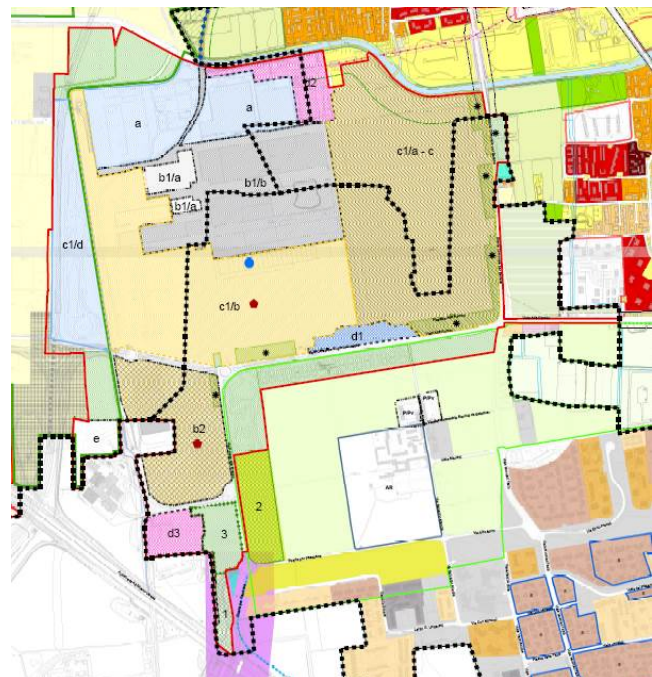
Regione Lombardia con Delibera di Giunta Regionale n. X/2187 del 25 luglio 2014 ha promosso l'Atto integrativo all'accordo di programma per la ripermimetrazione, riqualificazione e reindustrializzazione dell'area ex FIAT Alfa-Romeo, finalizzato a portare a compimento il rilancio socio-economico delle aree interessate dall'ex complesso industriale iniziato con l'attuazione delle trasformazioni territoriali di cui all'Accordo approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012.

È stato così individuato un nuovo perimetro operativo in ragione dell'adesione anche del Comune di Garbagnate Milanese quale soggetto interessato al perfezionamento dell'Atto integrativo.

Pertanto, l'Atto integrativo in esame, fatti salvi i contenuti e gli obiettivi definiti dall'AdP di cui alla d.g.r. 1156/2010¹, prevede lo sviluppo di diverse azioni che vanno ad integrare e completare sui territori di Arese, Lainate e Garbagnate Milanese quanto sinora già attuato, assicurando in tal modo il necessario coordinamento programmatico e pianificatorio dell'area.



Azzonamento AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012



Azzonamento AdP di cui alla d.g.r. X/2187/2014

L'approvazione dell'Atto integrativo è subordinata all'assoggettamento al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ragione della modifica di alcune destinazioni urbanistiche delle aree interessate dalla trasformazione territoriale proposta, nonché all'assoggettamento al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in ragione delle tipologie

¹ Delibera di Giunta Regionale del 29 dicembre 2010, n. IX/1156, *Promozione dell'accordo di programma per la ripermimetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex FIAT Alfa-Romeo.*

progettuali previste che rientrano tra quelle comprese nell'Allegato B di cui alla l.r. 5/2010 "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale".

Nei procedimenti finalizzati all'approvazione di trasformazioni territoriali da attuarsi mediante Accordi di Programma che prevedono una variazione degli strumenti di pianificazione territoriale e la successiva realizzazione di opere comprese nelle tipologie progettuali di cui all'Allegato B della l.r. 5/2010, la normativa vigente prevede la possibilità di espletare la procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA nell'ambito del procedimento per la valutazione di piani e programmi (VAS).

Il procedimento coordinato di VAS e Verifica di assoggettabilità a VIA è disciplinato dalla d.g.r. 22 dicembre 2011, n. IX/2789, "Determinazione della procedura di valutazione di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/3005) – Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) – Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)".

Il Collegio di Vigilanza riunito in data 21 luglio 2016 ha accolto la richiesta del soggetto proponente di avvalersi della facoltà di svolgere la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA nell'ambito del procedimento per la valutazione ambientale VAS dell'Atto integrativo relativamente alla variante degli strumenti urbanistici dei Comuni di Arese, Garbagnate Milanese e Lainate, secondo le indicazioni dello schema contenuto nell'Allegato 1 alla d.g.r. IX/2789 sopra richiamata.

2. CONTENUTI ATTO INTEGRATIVO

2.2 Obiettivi

Di seguito, gli obiettivi generali individuati nell'Atto integrativo:

- attivare un progetto unitario di riqualificazione urbana a completamento delle trasformazioni delle aree dismesse dell'ex insediamento industriale già realizzate, anche con l'introduzione di nuove funzioni strategiche a grande scala complementari a quelle presenti, per la realizzazione di un polo dei servizi collettivi di interesse metropolitano e regionale;
- promuovere lo sviluppo di funzioni nell'ambito territoriale che ha ospitato i parcheggi temporanei a servizio dell'Expo 2015, dedicate ad attività di servizi di tipo produttivo, terziario avanzato e per la ricerca e ad attività della ricreazione di tipo sportivo e sociale, sviluppando le possibili sinergie con il territorio metropolitano, con particolare riguardo agli scenari del post Expo relativi alla riqualificazione delle aree del sito espositivo;
- creare un insediamento che completi il disegno urbano ed esprima caratteri ambientali di alto profilo qualitativo, attraverso la realizzazione di una nuova area verde e la valorizzazione e la messa a sistema degli interventi territoriali di connessione ecologica già realizzati per l'Expo (anello verde azzurro di connessione del canale Villorosi, del torrente Lura e del Parco delle Groane);
- ampliare il Centro Polifunzionale con un incremento della struttura commerciale (GSV) e l'insediamento di attività artigianali e di servizi in sinergia con il Centro guida sicura;
- completare la riqualificazione e rinaturalizzazione del torrente Lura a sud del Centro guida sicura, in sinergia con le attività turistico-museali (Museo storico dell'Alfa Romeo), e localizzare un insediamento commerciale di grande struttura di vendita ad integrazione del Centro Polifunzionale realizzato a nord, con riduzione della capacità edificatoria prevista nel vigente Accordo di Programma;
- realizzare interventi infrastrutturali di miglioramento della viabilità e di potenziamento dei servizi del trasporto pubblico sul territorio per favorire l'accessibilità ai nodi di interscambio con le stazioni ferroviarie/metropolitane, oltre all'attivazione di servizi di tipo suburbano, definendo in particolare la fattibilità tecnico-economica sia della riattivazione della linea Garbagnate-Lainate, sia di una rete in sede protetta di collegamento tra la fermata metropolitana/Fiera e Arese-Lainate.

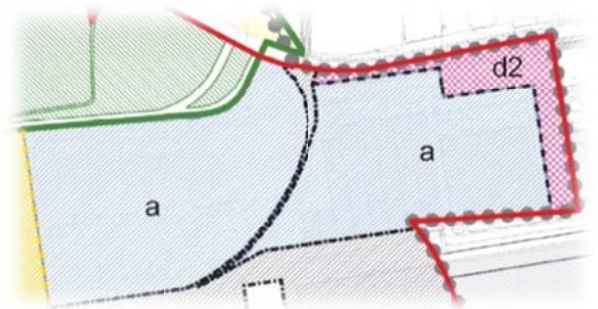
2.3 Contenuti di carattere urbanistico

Si propone di seguito il quadro sinottico degli obiettivi previsti dalla nuova ipotesi progettuale, evidenziando, ove prevista, sia la ridefinizione perimetrale degli ambiti di cui all'AdP vigente sia la modifica di destinazione urbanistica delle aree interessate dalle trasformazioni.

Ambito a: è confermata la destinazione produttiva attuale che, ad oggi, risulta essere quasi del tutto realizzata.



AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012



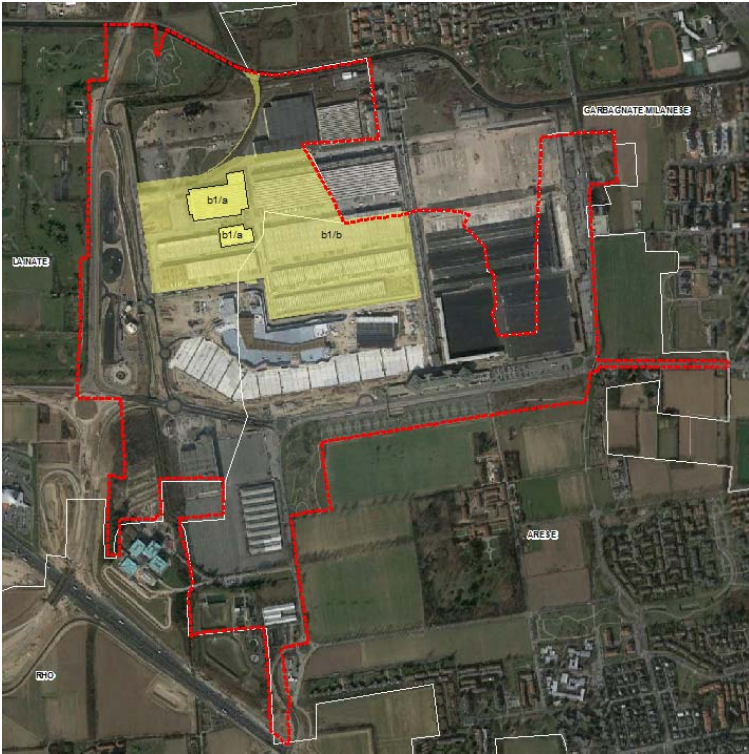
AdP di cui alla d.g.r. X/2187/2014



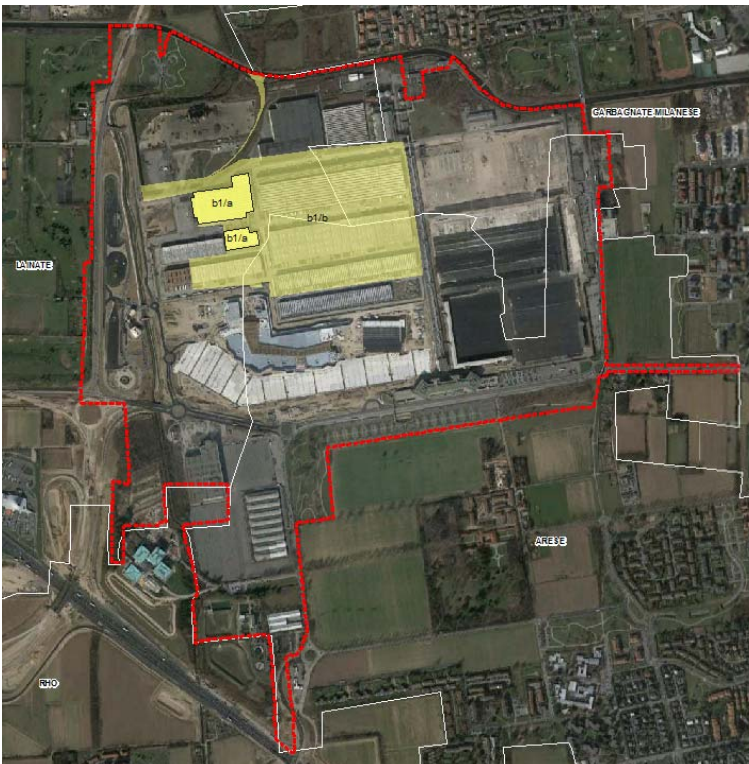
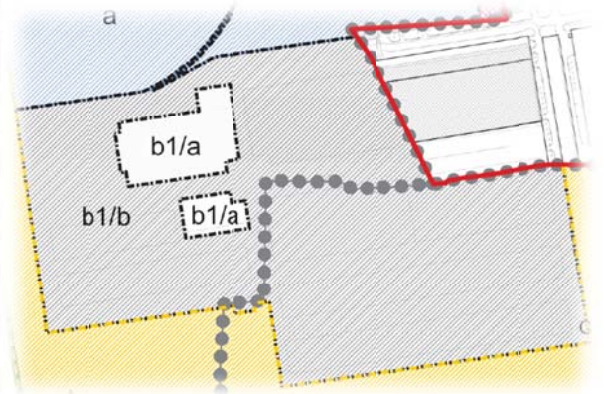
a

Impianti di produzione beni e servizi autorizzati D.Lgs. 22/ '97

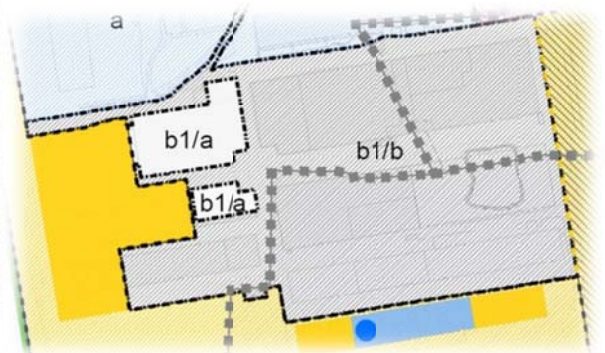
Ambiti b1/a e b1/b: si confermano le destinazioni attualmente vigenti; l'ambito b1/a è costituito da lotti già attuati, mentre nell'ambito b1/b è previsto il completamento della destinazione produttiva di beni e servizi ad oggi in parte già realizzata. La ridefinizione dell'ambito b1/b conseguentemente al passaggio di proprietà di alcune porzioni di area verso l'ambito c1/b, comporta la riduzione del carico edificatorio esistente.



AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012



AdP di cui alla d.g.r. X/2187/2014







- b1/a Ambiti di produzione beni e servizi attuati
- b1/b Ambiti di produzione beni e servizi in corso di attuazione

Ambito b2: la nuova proposta progettuale prevede di destinare l'area a funzioni di terziario ed artigianato di servizio, produttivo e commerciale, in sostituzione delle destinazioni produttiva, industriale ed artigianale originariamente previste; in particolare, è prevista la realizzazione di una Grande Distribuzione Organizzata (GDO). Si evidenzia una significativa riduzione della capacità edificatoria rispetto a quanto previsto nel vigente Accordo di Programma.



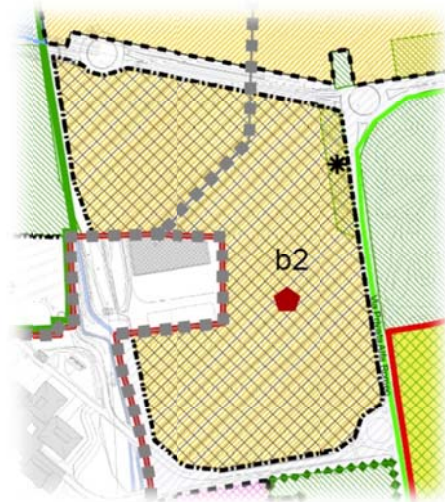
AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012






-  Ambiti di produzione beni e servizi attuati/in corso di attuazione/ di nuova costruzione
-  Individuazione aree di compensazione ambientale
-  Area posti auto previsti in funzione EXPO 2015
-  Aree già cedute o asservite a servizio delle funzioni produttive



AdP di cui alla d.g.r. X/2187/2014

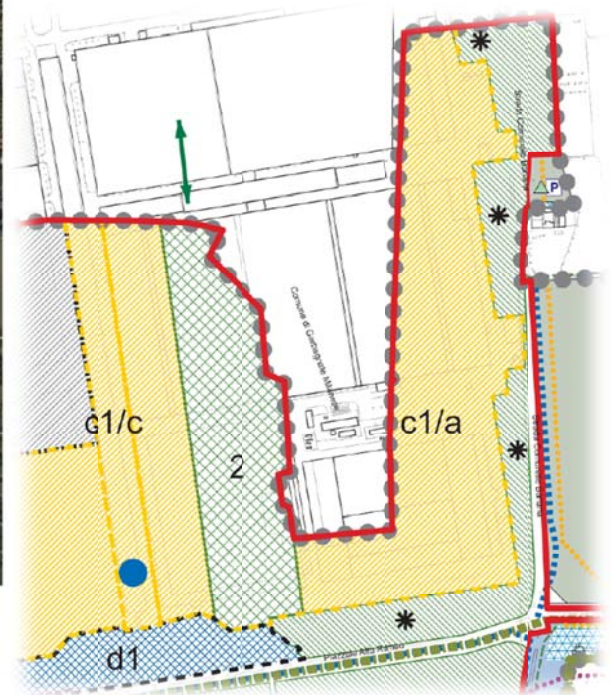






-  Area di Trasformazione
Commercio al dettaglio, terziario di servizio e artigianato di servizio
-  Aree già asservite che potranno essere ridestinate a funzioni diverse concordate con l'Amministrazione
-  Centro polifunzionale e grande struttura di vendita

Ambito c1/a-c: l'area corrisponde al sito destinato al parcheggio temporaneo a servizio della manifestazione EXPO 2015, ricadente sui territori di Arese e di Garbagnate. La proposta, in sostituzione delle previsioni vigenti di destinazione terziario-residenziale (su Garbagnate vige la previsione di insediamenti di carattere produttivo), introduce un mix funzionale avente come fulcro l'insediamento di servizi di interesse sovralocale di carattere sportivo e sociale, di parco urbano, coronati da funzioni strettamente legate ad essi come la ricerca avanzata, il benessere, il terziario avanzato, il produttivo di qualità, nonché il commerciale.



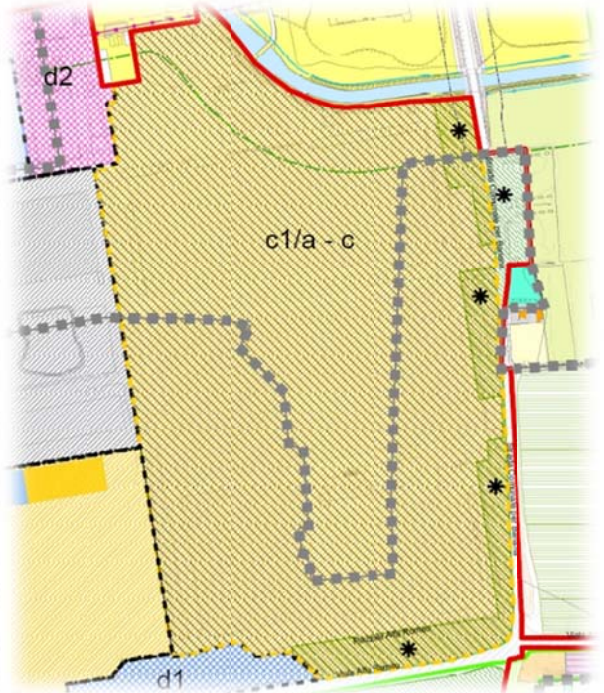
AdP approvato con Decreto del Presidente della
Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012





-  Aree di trasformazione
- c1/a) Residenziale, Ricettivo-Alberghiero, Commerciale di vicinato
- c1/c) Terziario-direzionale, artigianale, servizio alle persone e alle imprese, formazione e istruzione, commercio di vicinato, espositivo, pubblici esercizi e ristorazione.
-  Edificio destinato a funzioni di interesse pubblico sovracomunale
-  Individuazione aree di compensazione ambientale
-  Aree già asservite che potranno essere ridestinate a funzioni diverse concordate con l'Amministrazione



AdP di cui alla d.g.r. X/2187/2014

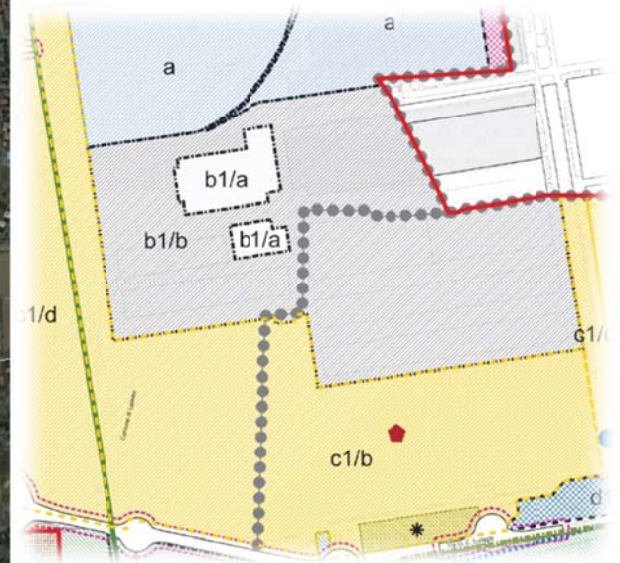





-  Area di trasformazione
Sportivo e sociale, ricerca, terziario avanzato, produttivo
-  Aree già asservite che potranno essere ridestinate a funzioni diverse concordate con l'Amministrazione

Ambito c1/b: in quest'ambito è prevista la modifica del perimetro dovuta all'acquisizione da parte dell'operatore di un'area localizzata a nord del comparto, che nel vigente Accordo è ricompresa nell'ambito b1/b. Ciò non comporta un incremento della capacità edificatoria complessiva, in quanto viene introdotta nuova slp "a saldo zero", generata dall'acquisizione di slp già esistente localizzata nell'ambito b1/b; in particolare, si introduce la previsione di ampliamento sia della Grande Struttura di Vendita (GSV) realizzata sia della funzione terziaria ed artigianale di servizio. È inoltre previsto l'insediamento di un incubatore d'impresa che l'Accordo vigente localizza invece all'interno dell'ambito c1/c.



AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012






-  Aree di trasformazione
- c1/b) Commercio al dettaglio, terziario di servizio e artigianato di servizio
-  Centro polifunzionale e grande struttura di vendita
-  Aree già asservite che potranno essere ridestinate a funzioni diverse concordate con l'Amministrazione



AdP di cui alla d.g.r. X/2187/2014



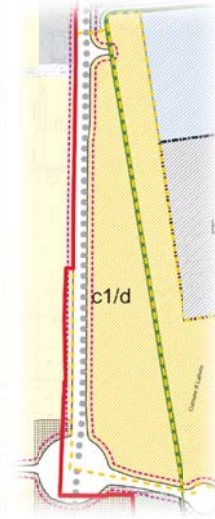
In arancione si evidenziano le aree in ampliamento che comprendono altresì il capannone esistente in cui è prevista la localizzazione dell'incubatore di impresa (in azzurro).


-  Area di trasformazione
Commercio al dettaglio, terziario di servizio e artigianato di servizio,
servizio alle persone e alle imprese, formazione e istruzione
(incubatore di impresa)
-  Edificio destinato a funzioni di interesse pubblico sovracomunale
-  Centro polifunzionale e grande struttura di vendita

Ambito c1/d: l'ambito risulta completato ed attuato secondo le previsioni dell'Accordo vigente, con la realizzazione di funzioni ludico-ricreativo-espositive. La nuova proposta prevede un incremento della SLP realizzabile per funzioni compatibili con le previsioni dell'Accordo vigente.



AdP approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012

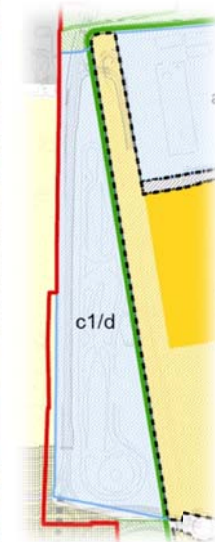


 Aree di trasformazione


c1/d) Attività didattica, ludico-ricreativa, espositiva, commerciale ed esercizi di vicinato, autofficine, depositi, comunque strettamente connessi al recupero funzionale della pista



AdP di cui alla d.g.r. X/2187/2014



Area di trasformazione

 c1/d) Attività didattica, ludico-ricreativa, espositiva, commerciale ed esercizi di vicinato, autofficine, depositi, comunque strettamente connessi al recupero funzionale della pista

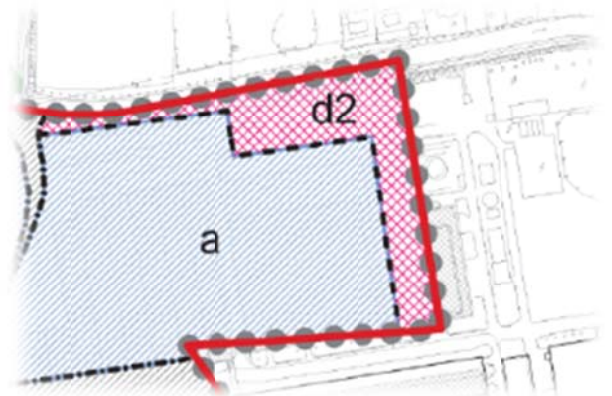
Non si prevedono variazioni al tipo di funzioni previste dal vigente AdP, il diverso colore è una questione di carattere puramente rappresentativo.

Centrale termica (**ambito d2**) e depuratore (**ambito d3**): si tratta di due servizi tecnologici, un tempo utilizzati dall'azienda Alfa-Romeo, per cui si prevede la riqualificazione ed il potenziamento del servizio.

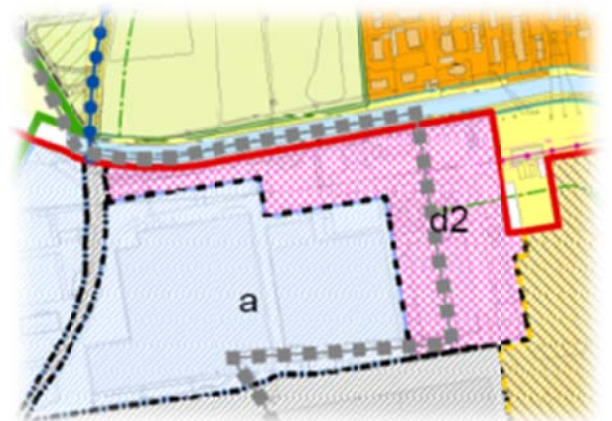
Ambito d2



AdP approvato con Decreto del Presidente della
Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012



AdP di cui alla d.g.r. X/2187/2014

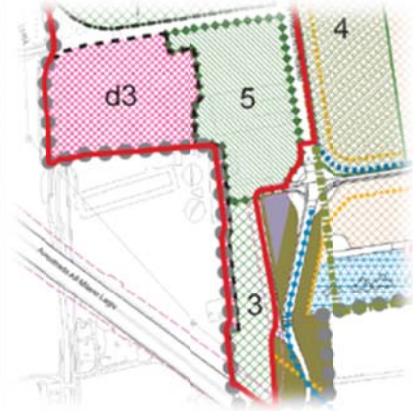


Zone speciali - impianti tecnologici

Ambito d3



AdP approvato con Decreto del Presidente della
Giunta Regionale n. 12393 del 20 dicembre 2012



AdP di cui alla d.g.r. X/2187/2014



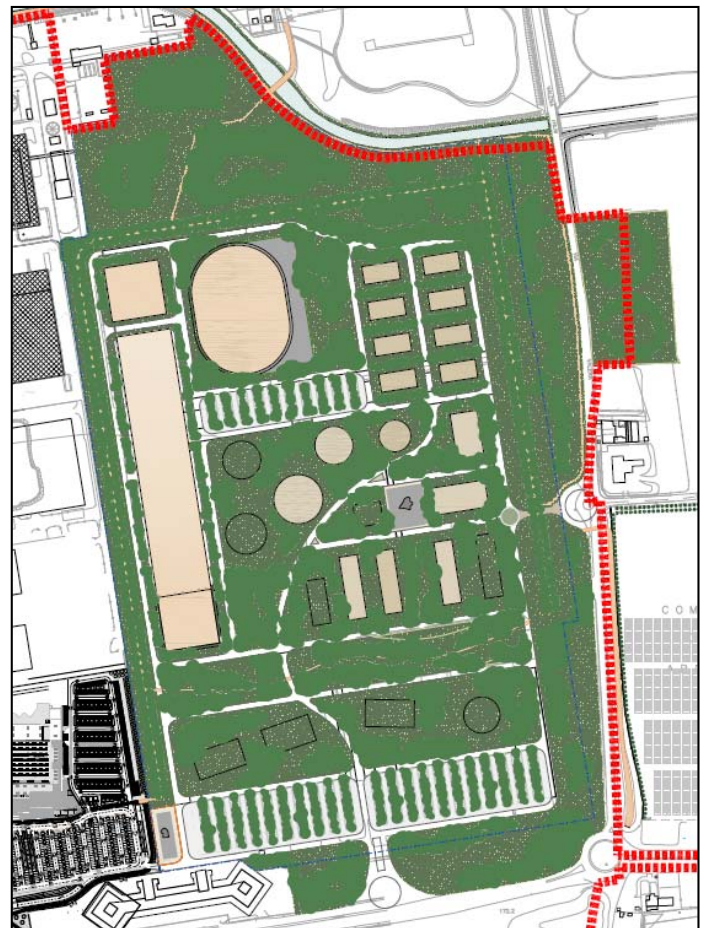
Zone speciali - impianti tecnologici

2.4 Contenuti di carattere progettuale

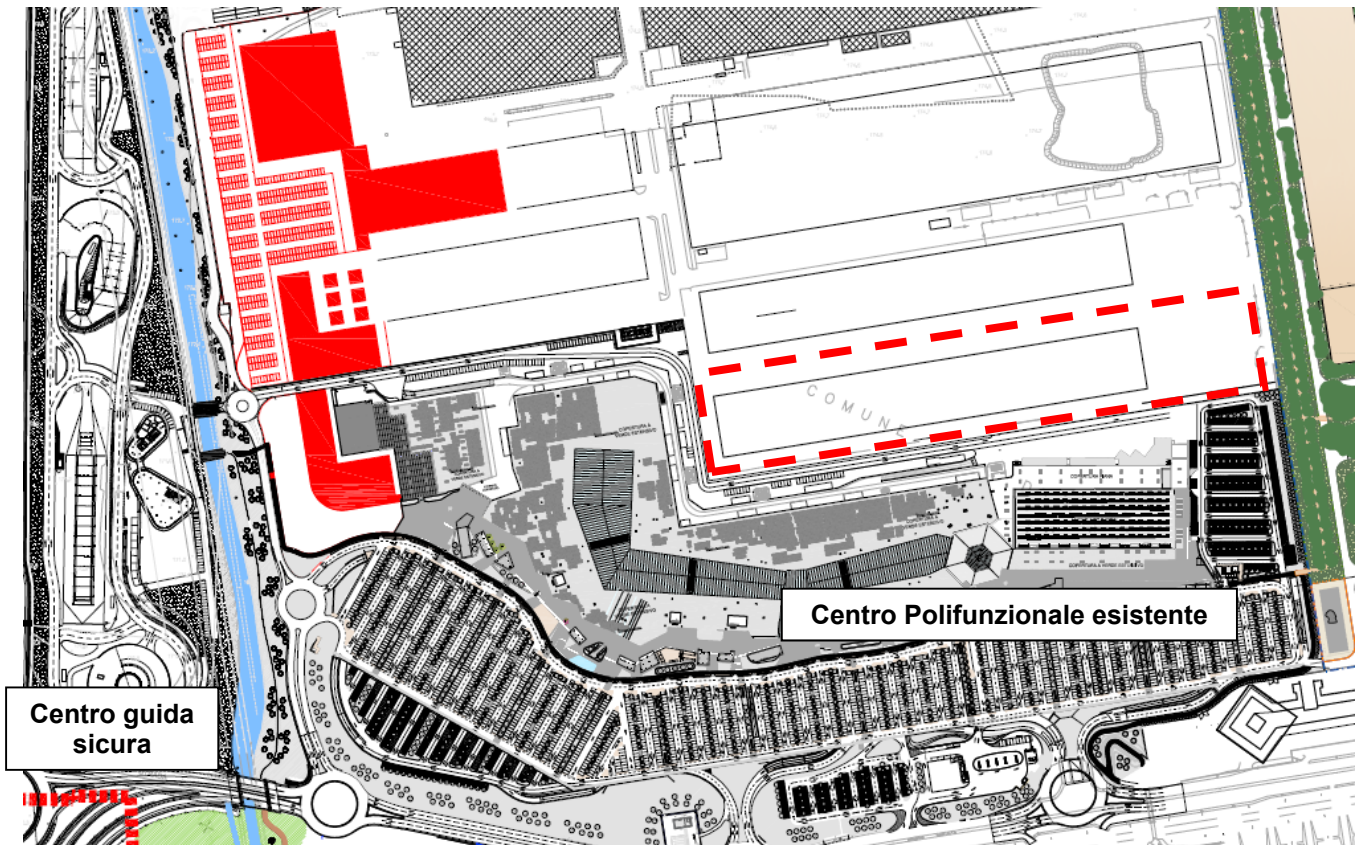
Per quanto attiene specificatamente alle proposte progettuali previste, la seguente figura è rappresentativa delle aree di intervento riguardanti lo sviluppo polifunzionale dell'ambito c1/a-c (area n. 1), l'ampliamento del Centro Polifunzionale e l'insediamento di attività artigianali e di servizi (area n. 2) e la realizzazione di una GDO (area n. 3). Si evidenzia che i perimetri delle aree n. 1 e n. 3 coincidono con quelli di cui all'azzoneamento funzionale descritto sinora mentre il perimetro dell'area n. 2 è rappresentativo della solo comparto in ampliamento all'ambito c1/b che nel vigente Accordo è ricompresa nell'ambito b1/b.



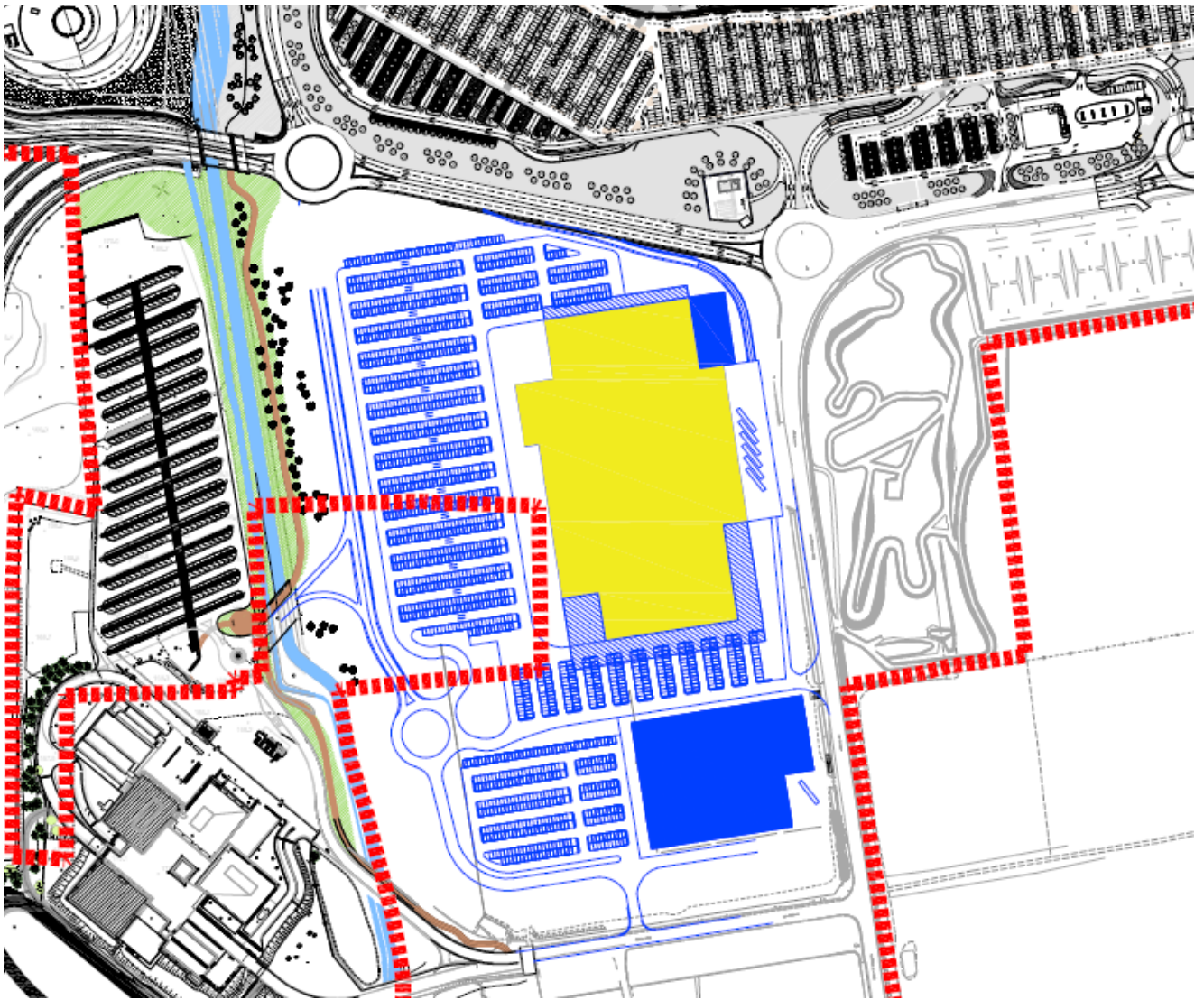
L'intervento di cui all'ambito c1/a-c interessa i territori comunali di Arese e Garbagnate su cui è stato realizzato il parcheggio temporaneo a servizio di Expo 2015. La proposta progettuale di cui all'Atto integrativo prevede l'insediamento di un mix funzionale avente come fulcro l'insediamento di servizi di interesse sovralocale di carattere sportivo e sociale, di parco urbano, coronati da funzioni strettamente legate ad essi come la ricerca avanzata, il benessere, il terziario avanzato, il produttivo di qualità, nonché il commerciale.



L'intervento di cui all'ambito c1/b va ad ampliare il Centro Polifunzionale esistente nell'area localizzata a nord del comparto (in rosso nella figura seguente) e prospiciente il Centro di guida sicura, sia con un incremento della struttura commerciale sia con l'insediamento di attività artigianali e di servizi. È inoltre previsto l'insediamento di un incubatore d'impresa all'interno del capannone esistente (evidenziato con un tratteggio rosso nella figura seguente) posto a nord del comparto commerciale, che l'Accordo vigente localizza invece all'interno dell'ambito c1/c.



La proposta progettuale per l'ambito b2, infine, prevede la realizzazione di una GDO (cfr. planivolumetrico generale di cui alla seguente figura). Come già segnalato al paragrafo precedente, si evidenzia una significativa riduzione della capacità edificatoria rispetto a quanto previsto nel vigente Accordo di Programma.



Come già ricordato in premessa, l'approvazione dell'Atto integrativo è subordinata all'assoggettamento al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in ragione delle tipologie progettuali previste che rientrano tra quelle comprese nell'Allegato B di cui alla l.r. 5/2010 "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale".

Di seguito, si riportano i riferimenti di cui agli allegati della l.r. 5/2010 aggiornati secondo la d.g.r. 14 luglio 2015 - n. X/3826 (*Aggiornamento degli allegati della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 – Norme in materia di valutazione di impatto ambientale – Con contestuale disapplicazione di parte della normativa regionale di riferimento, alla luce dei disposti del d.m. del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare 30 marzo 2015 avente ad oggetto: «Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e*

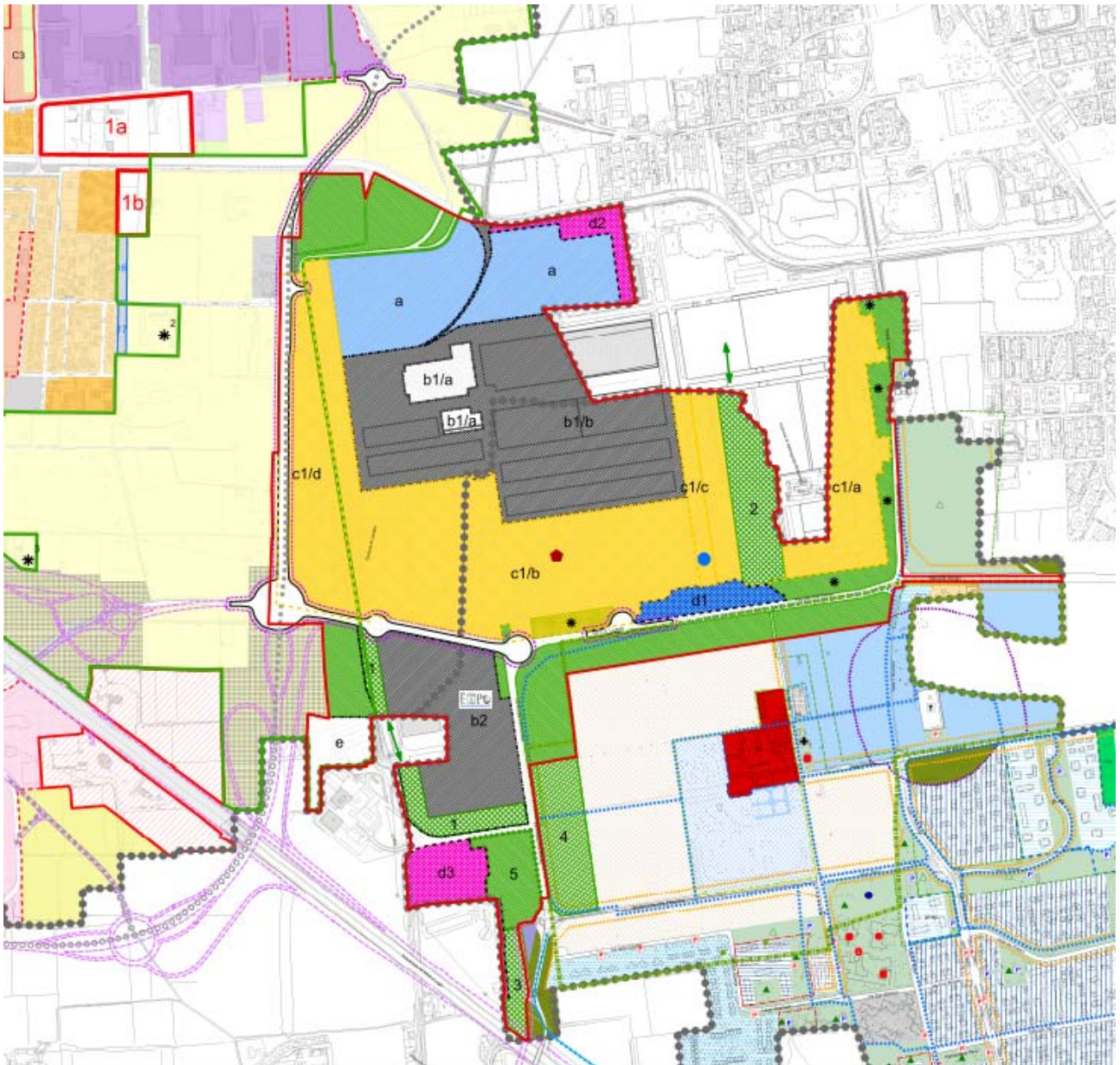
province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116» ed in applicazione del principio di corrispondenza ex art. 2, comma 9 della l.r. 5/2010).

«ALLEGATO B PROGETTI SOTTOPOSTI ALLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DI CUI ALL'ART. 6 E INDIVIDUAZIONE A MARGINE DELLE AUTORITÀ COMPETENTI A ESPLETARE TALE PROCEDURA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2» (ALLEGATO ALLA L.R. 5/2010)

AMBITO	Parte II Allegato IV d.lgs. 152/2006	Tipologia progettuale	Autorità competente
		7. Progetti di infrastrutture	
c1a-c	b)	b1) Progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari all'esterno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005.	Regione
	b)	b5) Parcheggi di uso pubblico con capacità superiore a 500 posti auto.	Comune
b2	b)	b3) Costruzione di grandi strutture di vendita, di cui al d.lgs. 114/1998, con superfici di vendita superiori a 15.000 m ² .	Regione
	b)	b4) Parcheggi di uso pubblico previsti nei progetti di grandi strutture di vendita e centri commerciali con superfici di vendita superiori a 15.000 m ² .	Regione
		8. Altri progetti	
c1b	t)	Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A o all'allegato B già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A).	Regione o Provincia rispetto alla categoria principale

3 STATO DI ATTUAZIONE ADP DI CUI AL D.P.G.R. n. 12393/2012

Con riferimento alla tavola di azionamento di seguito riportata, identificativa degli ambiti di trasformazione ricompresi nell'Accordo di Programma approvato nel 2012, agli atti approvativi ed in particolare alle prescrizioni di cui al decreto di compatibilità ambientale n. 9935 del 07.11.2012, nonché agli impegni assunti nell'ambito dell'Accordo di programma stesso, di seguito si esamina il relativo stato di attuazione per quanto di rilevanza sotto il profilo ambientale, pertanto senza rilevanza sotto il profilo degli impegni economici tra le parti.



Interventi ADP attuati

Di seguito si riassume lo stato di attuazione delle opere previste dall'Accordo di Programma approvato nel 2012, sia quali ambiti di trasformazione sia in termini di opere di compensazione nonché in termini di infrastrutturazione viaria e ciclabile.

ADP 2012

Destinazioni funzionali	Area	St [m ²]	Slp esistente e/o attuata [m ²]	Slp realizzabile [m ²]
Attività produttive (artigianali e industriali)	a	153.621	51.325	10.000
	b1/a	23.823	24.297	-
	b1/b	266.425	143.756	30.079
	b2*	135.290	116.000	-
Residenziale	c1/a**	171.413	0	68.565
Commercio al dettaglio	c1/b	298.200	0	77.000
Terziario di servizio e artigianato di servizio			0	15.000
Terziario-direzionale			0	28.635
Ludico-ricreativo	c1/d	112.610	0	2.500
Didattica				
Espositiva				
Ex ambito B - AdP 2004	e	23.050	0	0
Ambito di produzione beni e servizi asserviti alle attività produttive del gruppo FIAT	d1	20.653	-	-
Centrale termica	d2	24.000	-	2.020
Depuratore	d3	32.250	-	2.000
Totale		1.282.694	335.378	235.799
Aree di compensazione ambientale	1		-	-
	2		-	-
	3	12.200		
	4			
	5	30.000		
Aree già cedute o asservite a servizio delle funzioni produttive		184.258	-	-
Aree già asservite che potranno essere ridestinate a funzioni diverse concordate con l'Amministrazione		56.497	-	-
Altro (aree per la viabilità, spazi accessori, ...)		103.399	-	-
*Comprende l'area di compensazione n. 1				
**Comprende l'area di compensazione n. 2				

Ambiti di trasformazione:

- c1/b: è stata completata la realizzazione del previsto centro commerciale;
- c1/d: è stata completata la realizzazione della prevista pista prove.

Opere di compensazione e piste ciclabili:

- è stata attuata la rinaturalizzazione del lotto Lura Nord con relativa pista ciclabile e manufatti di scavalco.

Opere infrastrutturali:

- è stata attuata la prevista strada di collegamento S.P. 119 – S.P. 109;
- è stato attuato il raccordo merci con relativo ponte di scavalco del torrente Lura;
- è stata attuata la sistemazione delle rotatorie lungo la S.P. 119 e lungo la Via Alfa Romeo;
- è stata attuata la previsione di potenziamento del ponte sul Torrente Lura lungo la S.P. 119;
- in corso di completamento gli interventi di sistemazione previsti in ambito urbano del Comune di Arese (rotatorie in corso di realizzazione).

Interventi ADP ancora da attuare

Rispetto alle previsioni dell'Accordo di Programma risultano ancora da attuare i restanti ambiti di trasformazione secondo le originarie previsioni e secondo le previsioni modificative che saranno definite nell'ambito dell'Atto integrativo all'Accordo di Programma in esame.

In termini di opere di compensazione risultano ancora da attuare:

- la rinaturalizzazione del tratto Lura Sud e relativo tratto di pista ciclabile;
- la rinaturalizzazione del tratto Lura Nord (fuori ambito).

4 CONTESTO NORMATIVO

Alla fine degli anni Sessanta, in un contesto storico in cui le conoscenze scientifiche andavano incrementandosi, in cui si acquisiva sempre maggiore consapevolezza dei danni prodotti dallo sviluppo e dallo sfruttamento delle risorse naturali ed in cui l'opinione pubblica sui temi ambientali diventava sempre più pressante, negli Stati Uniti venne approvata la legge quadro NEPA, *National Environmental Policy Act*, che ha rappresentato, e rappresenta tuttora, un approccio generale allo sviluppo di una procedura di valutazione preventiva degli effetti di un determinato piano, programma o progetto sulle attività interagenti con l'ambiente.

Sulla scorta delle esperienze già maturate in seno ad alcuni ordinamenti di Paesi europei e a quello appunto statunitense, verso la metà degli anni Settanta iniziò ad avvertirsi l'esigenza di introdurre a livello di Comunità europea una disciplina specificatamente dedicata alle procedure di valutazione ambientale, attraverso provvedimenti normativi volti non solo a considerare ex post gli effetti derivanti dalla realizzazione di opere (VIA), ma anche a stimare quelli conseguenti l'adozione di determinati piani e programmi (VAS).

Nel tempo sono stati dunque approvati i due seguenti provvedimenti:

- la direttiva 85/337/CEE che ha introdotto la "valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati", modificata, in seguito, dalla direttiva 97/11/CEE (VIA);
- la direttiva 2001/42/CE che ha introdotto "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (VAS).

Il legislatore italiano ha poi incontrato notevoli difficoltà (sia interpretative che legate alla complessità della materia) nel recepimento delle normative comunitarie in tema di valutazioni ambientali, e tali direttive sono state infatti incluse in maniera organica solo recentemente con il d.lgs. n. 152/2006 (c.d. Codice dell'Ambiente, successivamente integrato e modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 prima e dal d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 poi) e contenente, nella sua parte seconda, la disciplina relativa alle procedure per la valutazione ambientale strategica e per la valutazione d'impatto ambientale.

Il tema del coordinamento procedimentale

La normativa comunitaria prevede l'obbligo di sottoporre piani e programmi a diverse tipologie di valutazioni ambientali, anche contemporaneamente, qualora si presentino alcune specifiche condizioni (Direttiva 2001/42/CE per la VAS, Direttiva 92/43/CEE per la Valutazione di incidenza, Direttiva 85/337/CE, 97/11/CE e 2003/35/CE per la VIA).

In modo specifico la Direttiva 2001/42/CE richiama la necessità di non duplicazione delle informazioni e la semplificazione delle procedure. Nelle considerazioni premesse alla direttiva è testualmente specificato che, *"qualora l'obbligo di effettuare una valutazione dell'impatto ambientale risulti contemporaneamente dalla presente direttiva e da altre normative comunitarie quali la direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, la direttiva 92/43/CEE, o la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, gli Stati membri, al fine di evitare duplicazioni della valutazione, possono prevedere procedure coordinate o comuni per soddisfare le prescrizioni della pertinente normativa"*

comunitaria". L'Art. 11, comma 2, della Direttiva stabilisce inoltre che *"per i piani e i programmi in merito ai quali l'obbligo di effettuare una valutazione dell'impatto ambientale risulta contemporaneamente dalla presente direttiva e da altre normative comunitarie, gli Stati membri possono prevedere procedure coordinate o comuni per soddisfare le prescrizioni della pertinente normativa comunitaria, tra l'altro al fine di evitare duplicazioni della valutazione"*.

Il Codice dell'Ambiente cerca, soprattutto negli ultimi correttivi, di rispondere all'esigenza di un coordinamento complessivo di tali strumenti valutativi a supporto del processo decisionale, introducendo specifiche disposizioni in merito alla semplificazione dei procedimenti, in modo da evitare inutili sovrapposizioni procedurali e ridondante produzione documentale; situazioni che invece ad oggi sembrano verificarsi con una certa frequenza.

Nel recepimento delle direttive a livello statale, il tema del coordinamento procedurale è considerato in alcuni articoli del d.lgs. 152/2006 e sue successive modifiche ed integrazioni:

- all'art. 10 – vengono dettate norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti (vale la pena in questo ambito ricordare quanto previsto dal comma 4, che individua come esempio di "integrazione procedurale" il fatto che la verifica di assoggettabilità a VIA può essere condotta nell'ambito della VAS);
- all'art. 11, comma 4 - la VAS deve essere *"effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni"*.
- all'art. 19, comma 2 – laddove si sottolinea come nel caso di P/P *"per i quali si è conclusa positivamente la procedura di VAS, il giudizio di VIA negativo ovvero il contrasto di valutazione su elementi già oggetto della VAS è adeguatamente motivato"*.

4.1 Valutazione Ambientale Strategica

Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della VAS con l'articolo 4 della l.r. n. 12 dell'11 marzo 2005, proponendo una gestione complessiva del territorio improntata alla logica della sostenibilità ambientale, misurabile e monitorata attraverso l'uso di indici e indicatori, nonché verso un'efficienza economica e gestionale, impostata sugli strumenti informatici (Sistema Informativo Territoriale, SIT). La Legge ridefinisce i contenuti e la natura dei diversi strumenti urbanistici ed introduce significative modificazioni del ruolo e delle funzioni dei diversi livelli di governo territoriale.

La procedura VAS di riferimento negli Accordi di Programma a valenza territoriale

Con proprio atto del 27 dicembre 2007, n. 8/6420, la Giunta regionale ha approvato la "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS", modificata dalla successiva deliberazione in data 18 aprile 2008, atto n. 8/7110 e 30 dicembre 2009, atto n. 10971 mediante la quale è stato approvato "il recepimento delle disposizioni di cui al decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli", come modificato con d.g.r. del 10 novembre 2010, n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".

Tale atto approva il Modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Accordo di programma promosso dalla regione - comportante variante urbanistica (Allegato 1I) al quale si fa riferimento.

Relativamente al procedimento di VAS, i contenuti del Rapporto ambientale sono individuati nell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE.

4.2 Valutazione di Impatto Ambientale

Per quanto riguarda l'istituto della VIA la Regione ha approvato la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5, "Norme in materia di valutazione di impatto ambientale" che ha integralmente sostituito la l.r. 20/99 per recepire i dettami generali della normativa statale di riferimento. Con il Regolamento di attuazione della suddetta legge, del 21 novembre 2011, si adegua l'ordinamento in materia di VIA secondo i principi di semplificazione e unitarietà dei procedimenti (cfr. art. 1, l.r. 5/2010). In particolare, il regolamento, entrando nel merito delle discrezionalità lasciate alle singole Regioni dal legislatore, conferisce funzioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità alle amministrazioni provinciali e comunali, e favorisce il coordinamento tra le procedure di VIA e le altre forme di autorizzazione paesaggistico ambientale che possono intervenire nell'ambito dell'istruttoria, al fine di ridurre aggravii conseguenti a diverse valutazioni di carattere ambientale (VAS, VIC, AIA, ...) effettuate sul medesimo progetto, ma secondo tempistiche diverse.

Nel corso del 2015, la l.r. 5/2010 è stata aggiornata dalla d.g.r. 14 luglio 2015 - n. X/3826 "Aggiornamento degli allegati della l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 – Norme in materia di valutazione di impatto ambientale – Con contestuale disapplicazione di parte della normativa regionale di riferimento, alla luce dei disposti del d.m. del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare 30 marzo 2015 avente ad oggetto: «Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e provincie autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116» ed in applicazione del principio di corrispondenza ex art. 2, comma 9 della l.r. 5/2010".

L'articolo 4 della l.r. 5/2010 sulla VIA, recante "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti", comprende due fattispecie:

- al comma 10 – relativamente ai procedimenti finalizzati *"all'approvazione di trasformazioni territoriali da attuarsi mediante strumenti di programmazione negoziata di cui alla legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 (Programmazione negoziata regionale), che prevedono una variazione degli strumenti di pianificazione territoriale e la successiva realizzazione di opere comprese nelle tipologie progettuali di cui all'allegato B, le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA possono essere svolte nell'ambito del procedimento per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) o nell'ambito di quello per la verifica di esclusione o assoggettamento a VAS"*;
- al comma 11 – si prevede che *"la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è effettuata in sede di VAS, sentita l'autorità competente in materia di verifica di assoggettabilità a VIA, e garantita adeguata informazione e partecipazione al relativo procedimento, non inferiore a quella garantita per i procedimenti ordinari; l'individuazione dei progetti avviene sulla*

base di un progetto preliminare, come definito all'articolo 5, comma 1, lettera g), del d.lgs. 152/2006".

Tale possibilità è lasciata alla discrezionalità dell'autorità procedente che può individuare i progetti di cui all'allegato B, previsti dal piano o dal programma, che per natura, dimensione e localizzazione ritiene di valutare in modo coordinato, per individuarne gli impatti cumulativi.

La procedura di verifica di assoggettabilità a VIA

La procedura di verifica di assoggettabilità a VIA è disciplinata dall'articolo 6 della l.r. 5/2010 sulla VIA, recante "Norme per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti". Il campo di applicazione della Verifica di assoggettabilità alla VIA è definito dall'allegato B della l.r. 5/2010.

Relativamente al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, il contenuto dello Studio preliminare ambientale può essere dedotto dall'esame dell'Allegato V al d.lgs. 152/06 s.m.i. – "Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20".

4.3 La procedura coordinata VAS – Verifica di assoggettabilità a VIA

Allo stato attuale, relativamente alla programmazione negoziata, l'integrazione VAS-Verifica di assoggettabilità a VIA nella VAS può essere perseguita ai sensi del comma 10 dell'art. 4 della l.r. n. 5/2010: *"Nel procedimento finalizzato all'approvazione di trasformazioni territoriali da attuarsi mediante strumenti di programmazione negoziata di cui alla legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 (Programmazione negoziata regionale), che prevedono una variazione degli strumenti di pianificazione territoriale e la successiva realizzazione di opere comprese nelle tipologie progettuali di cui all'allegato B, le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA possono essere svolte nell'ambito del procedimento per la valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) o nell'ambito di quello per la verifica di esclusione o assoggettamento a VAS ..."*.

Sempre nel citato comma è previsto che *"... il soggetto proponente, a integrazione della documentazione di VAS o di verifica di esclusione o assoggettamento a VAS, deposita il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale necessari per le determinazioni, da parte dell'autorità competente alla VAS, in merito all'assoggettamento del progetto a VIA, sentita l'autorità competente in materia di verifica di assoggettabilità alla VIA. Per quanto concerne i progetti, nell'ambito dell'informazione al pubblico prevista per la VAS deve darsi conto anche della richiesta di verifica di assoggettabilità a VIA, e deve essere garantita adeguata informazione e partecipazione al relativo procedimento, non inferiore a quella garantita per i procedimenti ordinari"*.

Regione Lombardia ha disciplinato il procedimento coordinato di VAS e Verifica di assoggettabilità a VIA con la d.g.r. 22 dicembre 2011, n. IX/2789, "Determinazione della procedura di valutazione di piani e programmi – VAS (art. 4, l.r. n. 12/3005) – Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) – Valutazione di incidenza (VIC) – Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010)".

Di seguito, l'Allegato 1 alla d.g.r. IX/2789 che riporta lo schema metodologico-procedimentale di riferimento (schema adp1). Si evidenzia che nel caso specifico non è necessaria l'attivazione della

procedura di Valutazione di Incidenza in quanto il P/P in esame non interferisce con aree appartenenti alla rete ecologica europea "Natura 2000" (Siti di Interesse Comunitario – SIC, istituiti ai sensi della "direttiva Habitat"² e Zone di Protezione Speciale – ZPS, di cui alla "direttiva Uccelli"³).

Fase del piano	AdP Variante di piano	VAS	VIC	Verifica VIA
Fase 0 Preparazione	P0.1 Decisione in merito alla promozione dell'AdP			
deliberazione Giunta regionale - trasmissione della DGR al Consiglio regionale, pubblicazione della DGR sul BURL nella Deliberazione della Giunta regionale sono individuate Autorità procedente e Autorità competente per la VAS Avvio procedimento VAS				
Fase 1 Orientamento	P1.1 Definizione contenuti di massima dell'AdP P1.2 Predisposizione cronoprogramma	A 1.1 Verifica delle interferenze con i siti di Rete Natura 2000 A 1.2 Verifica della possibilità di attivare la verifica di assoggettamento a VIA nel procedimento di VAS A 1.3 Definizione schema operativo integrato (VIC) e verifica di assoggettamento a VIA A 1.4 Individuazione delle autorità competenti interessate, mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti		
Conferenza di valutazione	Avvio del confronto Presentazione documento di scoping			
Fase 2b Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento P2.3 Definizione di obiettivi specifici e linee d'azione, delle alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di schema di ipotesi di AdP (con Variante di piano)	A2.1 Definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative della Variante di piano e scelta di quella più sostenibile A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.8 Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica	Definizione contenuto dello Studio di Incidenza Studio di Incidenza Avvio procedura di VIC volta ad acquisire la Valutazione di Incidenza da parte dell'Autorità competente Trasmissione all'Autorità competente per la VIC Istruttoria entro 60 giorni Formulazione VALUTAZIONE DI INCIDENZA	Definizione modalità di effettuazione della procedura di Verifica in nel procedimento di VAS e del campo di applicazione Progetto preliminare Studio preliminare ambientale Avvio procedura di Verifica di VIA volta ad acquisire il parere obbligatorio e vincolante da parte dell'Autorità competente per la VIA Pubblicazione per 45 giorni sul BURL ALBO PRETORIO SIVIA dello Studio preliminare ambientale e del Progetto preliminare Istruttoria Formulazione PARERE dell'autorità competente per la VIA
Conferenza di valutazione	Valutazione della proposta di variante urbanistica inerente l'AdP di Rapporto Ambientale e dell'eventuale prima "ipotesi di AdP" (predisposizione verbale della conferenza)		VIC viene acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	VERIFICA VIA viene acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente
Fase 3 a Decisione Approvazione ipotesi di AdP	L'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente formula il parere motivato (con atto riconoscibile reso pubblico e messo a disposizione del pubblico) In caso di parere motivato positivo il Comitato dell'AdP su proposta della Segreteria Tecnica ed a seguito dell'esame delle osservazioni presentate, formula una proposta di "ipotesi di AdP" che comprende il Rapporto Ambientale e la dichiarazione di sintesi Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione dell'"ipotesi di AdP", comprensiva di Rapporto Ambientale e dichiarazione di sintesi		comprensivo della valutazione di Incidenza	comprensivo della decisione in merito all'assoggettabilità e meno a VIA delle opere individuate
Fase 3 b Ratifica AdP e variante urbanistica	Entro trenta giorni dalla sottoscrizione degli Enti il Comune ratifica con delibera di Consiglio comunale e contestualmente contraddice le osservazioni pervenute in merito alla variante urbanistica Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale l'AdP comprensivo di Rapporto Ambientale e la dichiarazione di sintesi finale viene approvato in via definitiva Pubblicazione del Decreto su BURL e sito web Regionale e comunicazione ai soggetti coinvolti			
Fase 4 Attuazione gestione	P5.1 Monitoraggio dell'attuazione della Variante di piano P5.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A5.1 Rapporti di monitoraggio dell'AdP		

² Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche.

³ Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici (oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE).

Fasi del procedimento coordinato

1. *Deliberazione di Giunta Regionale di promozione dell'AdP e conseguente avvio del procedimento coordinato VAS – Verifica di assoggettabilità a VIA ed Avviso di avvio del procedimento coordinato*

Il procedimento coordinato è avviato in sede di approvazione della Deliberazione di Giunta Regionale di promozione dell'Accordo di programma, ed è reso esplicito mediante pubblicazione di avvio del procedimento sul sito web e su SIVAS.

2. *Definizione schema operativo integrato*

L'autorità procedente e le autorità competenti in materia di valutazione predispongono uno schema metodologico circa il percorso da effettuare assumendo le indicazioni derivanti dalle singole fonti normative e ricercando sinergie e modalità procedurali efficaci.

3. *Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territoriali interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione*

L'autorità procedente di concerto con le autorità competenti in materia di valutazione, con specifico atto formale individuano e definiscono:

- i soggetti competenti in materia ambientale, tra cui gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;
- le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale di valutazione;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni, organizzando e coordinando le conseguenti iniziative;
- la rilevanza dei possibili effetti transfrontalieri.

4. *Redazione e messa a disposizione del documento di scoping*

Nella redazione del documento di scoping si dovranno considerare i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale al fine di:

- determinare l'ambito di influenza dell'AdP, la portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale nonché le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS);
- assumere le indicazioni circa i progetti da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VIA ed i contenuti dello studio preliminare ambientale.

L'Autorità procedente mette a disposizione il documento di scoping sul sito web SIVAS per un periodo di norma di almeno trenta giorni e contestualmente lo trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territoriali interessati.

5. *Convocazione prima conferenza di valutazione*

La prima conferenza di valutazione è convocata dall'autorità procedente, d'intesa con le autorità competenti, secondo le modalità definite nell'atto di cui al precedente punto 2, per effettuare una consultazione riguardo al documento di scoping.

6. Elaborazione e redazione dell'AdP, e dei progetti preliminari soggetti a verifica di assoggettabilità a VIA nonché dei relativi studi di valutazione

Rapporto ambientale e studio preliminare ambientale dovranno essere elaborati secondo le indicazioni delle singole disposizioni normative.

Al fine di evitare duplicazioni la redazione di tali strumenti dovrà avvenire in stretto raccordo e si dovrà porre attenzione:

- ad impostare ed effettuare analisi, stime e valutazione anche a scala differenti;
- ad individuare misure di mitigazione e compensazione adeguate;
- a progettare un sistema di monitoraggio integrato.

7. Invio all'Autorità competente per la VAS dello studio preliminare ambientale e istanza di verifica di assoggettabilità a VIA; verifica della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazione

Al fine della verifica della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazione, sono inviati all'Autorità competente per la VAS i seguenti atti:

- il Rapporto ambientale unitamente al piano/programma;
- lo studio preliminare ambientale unitamente al progetto preliminare ed all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA;

L'Autorità competente per la VAS inoltra alle altre autorità la documentazione e richiede l'avvio dell'istruttoria volta alla verifica della completezza della documentazione inoltrata. Le Autorità competenti in materia di VAS/VIA esaminano la documentazione presentata e nel caso rilevino incompletezze documentali richiedono le necessarie integrazioni.

8. Messa a disposizione del pubblico del Rapporto ambientale e dello Studio preliminare ambientale

L'autorità procedente mette a disposizione per sessanta giorni presso i propri uffici e pubblica sul web:

- la proposta di AdP, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica;
- lo studio preliminare ambientale unitamente al progetto preliminare oggetto di verifica di assoggettabilità.

L'Autorità procedente dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione mediante pubblicazione (ove previsto) e lo comunica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati. Dell'avvenuta trasmissione è dato sintetico avviso, a cura del proponente, nel BURL, nonché all'albo pretorio dei comuni interessati. Nell'avviso sono indicati il proponente, l'oggetto e la localizzazione prevista per il progetto, il luogo ove possono essere consultati gli atti nella loro interezza ed i tempi entro i quali è possibile presentare osservazioni. In ogni caso copia integrale degli atti è depositata presso i comuni ove il progetto è localizzato. I principali elaborati del progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale, sono pubblicati sul sito web SIVAS.

9. Eventuale richiesta di integrazioni circa il Rapporto ambientale e lo studio preliminare ambientale

Allorché, a seguito di esame degli studi, emergano carenze di informazioni è possibile procedere alla richiesta di integrazioni in modo integrato. Le Autorità competenti predispongono un'unica richiesta di integrazioni; sino all'invio delle stesse da parte del Proponente il tempo previsto per l'istruttoria si intende interrotto.

10. Convocazione seconda conferenza di valutazione

L'Autorità procedente trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati il p/p ed il progetto al fine dell'espressione del loro parere.

La conferenza di valutazione finale è convocata per esaminare:

- la proposta dell'Ipotesi di AdP e di Rapporto Ambientale;
- il progetto preliminare e lo studio preliminare ambientale.

Contestualmente alla messa a disposizione può essere convocata una Conferenza intermedia al fine di presentare il Rapporto Ambientale e lo studio preliminare ambientale. La documentazione è messa a disposizione ed inviata ai soggetti competenti in materia ambientale prima della conferenza. Di ogni seduta della conferenza è predisposto apposito verbale.

11. Acquisizione dei pareri obbligatori dell'Autorità competente in materia di verifica di assoggettabilità a VIA

È acquisito il parere dell'Autorità competente in materia di verifica di assoggettabilità a VIA che costituisce elemento imprescindibile per l'emanazione del parere motivato da un lato e per la decisione in merito all'assoggettabilità a VIA dall'altro.

12. Formulazione parere motivato circa la Valutazione ambientale del p/p e decisione in merito all'assoggettabilità o meno a VIA

Come previsto al punto 5.14 degli Indirizzi generali per la VAS, l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, entro il termine di 90 giorni dallo scadere dei termini per la presentazione delle osservazioni di cui al punto 7, formula il parere motivato comprensivo della decisione in merito all'assoggettabilità a VIA, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione dell'AdP.

A tale fine, sono acquisiti:

- il verbale della conferenza di valutazione;
- le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.

Il parere ambientale motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta di AdP valutato. In caso di assoggettabilità a VIA, l'iter del procedimento di Valutazione di impatto ambientale del progetto prosegue autonomamente fino all'emanazione del giudizio di compatibilità ambientale. È comunque opportuno, soprattutto nel caso della programmazione negoziata, che la suddetta emanazione avvenga prima dell'approvazione dell'Accordo di Programma. Questo al fine di dare all'accordo di programma contenuti certi, non subordinati all'esito finale del procedimento di VIA.

13. Approvazione dell'Ipotesi di AdP comprensiva di Rapporto ambientale, Studio preliminare ambientale e dichiarazione di sintesi

L'iter di approvazione dell'Ipotesi di AdP prosegue secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni e come illustrato nello schema adp1.

14. Approvazione definitiva con decreto Presidente di Giunta regionale e pubblicazione sul sito web regionale e su SIVAS e SILVIA

A seguito dell'approvazione dell'AdP con decreto del Presidente della Giunta regionale, l'Adp unitamente al Rapporto ambientale ed alla dichiarazione di sintesi è pubblicato sul sito web regionale nonché su SIVAS e SILVIA

Principali tappe del percorso procedimentale

Nel 2014 era già stata approvata la delibera di promozione dell'Atto integrativo all'accordo di programma per la ripermimetrazione, riqualificazione e reindustrializzazione dell'area ex FIAT Alfa-Romeo (Arese, Lainate, Garbagnate), Delibera di Giunta Regionale n. X/2187 del 25 luglio 2014.

La citata delibera stabiliva:

- di avviare il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativo all'Accordo;
- di individuare quale Autorità procedente, ai fini dell'espletamento della procedura di VAS, la DC Programmazione Integrata e Finanza;
- di individuare quale Autorità competente per la VAS, la DG Territorio ed Urbanistica di Regione Lombardia;
- che, relativamente alla VAS, vanno applicate le disposizioni contenute nel «Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Accordo di Programma promosso dalla regione – (allegato 1I)», approvato dalla Giunta regionale con proprio atto in data 27 dicembre 2007, atto n. 8/6420 «Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS» e ss.mm.ii.;
- di individuare quali soggetti interessati al perfezionamento dell'Atto integrativo:
 - Regione Lombardia;
 - Città metropolitana di Milano;
 - Comune di Arese
 - Comune di Lainate;
 - Comune di Garbagnate Milanese;
- l'adesione dei seguenti soggetti all'AdP:
 - ABP s.r.l.;
 - AGLAR S.p.A.;
 - Particom uno S.p.A.;
 - TEA s.r.l.;
- che con successivo atto dirigenziale saranno individuati:
 - i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di valutazione;
 - i settori del pubblico (associazioni, organizzazioni e gruppi presenti sul territorio) interessati all'iter decisionale da coinvolgere.

Il Collegio di Vigilanza riunito in data 21 luglio 2016 ha accolto la richiesta del soggetto proponente di avvalersi della facoltà di svolgere la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA nell'ambito del procedimento per la valutazione ambientale VAS dell'Atto integrativo relativamente alla variante degli strumenti urbanistici dei Comuni di Arese, Garbagnate Milanese e Lainate, secondo le indicazioni dello schema contenuto nell'Allegato 1 alla d.g.r. IX/2789.

Con d.g.r. n. X/5493 del 2 agosto 2016 si è provveduto ad integrare la promozione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma sulla base di quanto condiviso nel Collegio di Vigilanza del 21 luglio 2016, con i seguenti soggetti interessati alla definizione del suddetto Atto Integrativo:

- Regione Lombardia;
- Città Metropolitana di Milano;
- Comune di Lainate;
- Comune di Arese;
- Comune di Garbagnate Milanese;
- ABP srl;
- AGLAR S.p.A;
- PARTICOM UNO S.p.A.;
- TEA S.p.A;
- ALIN S.p.A.

La delibera sopra richiamata dispone inoltre:

- di avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), congiuntamente a quella di Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativa all'Atto Integrativo promosso con la DGR n. X/2187 del 25 luglio 2014;
- di individuare, ai fini dell'espletamento della procedura coordinata, le seguenti Autorità:
 - Autorità Procedente, la Struttura Progetti per lo sviluppo dell'Area metropolitana e del Post-Expo della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di gestione;
 - Autorità Competente per la VAS, la Struttura Fondamenti, strategie per il governo del territorio e VAS della la Direzione Generale Territorio, Urbanistica e difesa del Suolo e Città Metropolitana;
 - Autorità Competente per la VIA, la Struttura Valutazione d'impatto ambientale della la Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile.

Infine, il Decreto n.7704 del 3 agosto 2016 ha stabilito:

- di individuare, i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e gli altri soggetti interessati al procedimento di VAS dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma, da invitare alla Conferenza di valutazione, nonché i soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale (Allegato A al decreto stesso);
- che verranno effettuati due incontri della Conferenza di Valutazione ai fini della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e degli altri soggetti interessati all'iter decisionale;
- la convocazione di un Forum pubblico, da organizzare sul territorio, per garantire un momento di informazione, partecipazione e confronto con i soggetti e settori del pubblico interessato all'iter decisionale;

- di disporre la pubblicazione del presente decreto e della documentazione relativa alla VAS sui siti internet di Regione Lombardia (<http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas>), Città Metropolitana di Milano, Comune di Arese, Comune di Garbagnate Milanese e Comune di Lainate.

Di seguito, si riporta l'elenco dei soggetti che a diverso titolo sono interessati al procedimento (cfr. Allegato A al decreto n. 7704 del 3 agosto 2016).

Soggetti competenti in materia ambientale

- Regione Lombardia
 - DG Agricoltura
 - DG Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile
 - DG Casa, Housing sociale, Expo 2015 e internazionalizzazione imprese
 - DG Culture, Identità e Autonomie
 - DG Infrastrutture e Mobilità
 - DG Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione
 - DG Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana
 - DG Sviluppo Economico
 - DG Welfare
 - DG Istruzione, Formazione e Lavoro
 - DG Sport e Politiche per i giovani
 - DC Presidenza
- Autorità regionale competente in materia di VIA
- Autorità regionale competente in materia di SIC e ZPS
- ARPA Lombardia
- ARPA Lombardia Dipartimento di Milano
- ATS Città Metropolitana di Milano
- Parco delle Groane
- Parco del Lura
- Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Milano
- Autorità di bacino del fiume Po
- Agenzia Interregionale del Fiume Po
- Consorzio di Bonifica EST Ticino Villoresi
- Ersaf - Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste

Enti territorialmente interessati

- Città Metropolitana di Milano
- Provincia di Varese
- Comune di Arese
- Comune di Garbagnate Milanese
- Comune di Lainate
- Comune di Milano
- Comune di Bollate
- Comune di Caronno Pertusella
- Comune di Cesate
- Comune di Rho
- Comune di Nerviano
- Comune di Origgio
- Comune di Pogliano
- Comune di Senago

- Patto dei Comuni del Nord Ovest Milano

Altri soggetti interessati dall'iter decisionale

- Gruppo CAP SpA
- Amiacque Srl
- ATO Città Metropolitana di Milano
- Corpo Forestale dello Stato
- VVFF – Comando Provinciale di Milano
- SNAM Rete Gas
- TERNA S.p.A.
- ENI - sede di Milano
- ENEL Distribuzione
- ENEL S.p.A.
- ENEL Rete Gas
- ENEL Sole
- GESEM Srl
- ENEL energia S.p.A.
- NED Nuovenergia distribuzione
- Infoenergia SCARL
- TELECOM Italia S.p.A.
- Vodafone SpA
- H3G SpA
- Fastweb SpA
- WIND SpA
- RFI SpA
- FERROVIENORD S.p.A.
- Trenord
- Autostrade per l'Italia S.p.A.
- ANAS S.p.A Compartimento Viabilità Lombardia
- Milano Serravalle
- MM SpA
- ATM SpA
- STIE S.p.A.
- AIR Pullmann S.p.A.
- ASM Garbagnate milanese SpA
- Comuni Imprese SCARL
- Comuni Insieme per lo sviluppo sociale

Settori del pubblico interessati all'iter decisionale (a titolo non esaustivo – elenco che potrà essere integrato con richieste di soggetti interessati)

- Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Milano
- Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
- Ordine Geologi Lombardia
- Istituto Nazionale Urbanistica - Sezione Lombardia
- Università di Lingue e Comunicazione Iulm
- Università Cattolica Sacro Cuore
- Università Commerciale Luigi Bocconi
- Università Vita Salute San Raffaele
- Politecnico di Milano
- Università degli Studi di Milano
- Università degli Studi di Milano Bicocca

- CRUI Conferenza dei Rettori delle Università italiane
- AIM Associazione Interessi Metropolitan
- CNR Consiglio Nazionale Ricerche
- FAI Fondo Ambiente Italiano Sezione Milano
- Fondazione Ambiente Milano
- FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente
- Fondazione Cariplo
- Unioncamere Lombardia
- CCIAA Milano
- CCIAA Varese
- Confindustria Federlombardia
- Confapindustria Lombardia
- Confcommercio Lombardia
- Confesercenti Regionale
- Federdistribuzione Lombardia
- C.N.A. Lombardia Confederazione nazionale dell'Artigianato e delle PMI
- Casartigiani Lombardia
- Confartigianato Lombardia
- Confederazioni Libere Associazioni Artigiane della Lombardia
- C.I.A. - Confederazione Italiana Agricoltori Lombardi
- Federazione regionale Coltivatori Diretti
- Confagricoltura Lombardia
- A.G.C.I. - Cooperative Italiane Federazione Lombardia
- Confcooperative Lombardia
- Legacoop Lombardia
- Confprofessioni Lombardia
- Comunimprese S.C.A.R.L.
- Assolavoro Associazione nazionale delle Agenzie per il lavoro
- ANCI Lombardia
- UPL Provincia di Milano
- CAL (Consiglio delle Autonomie locali)
- CGIL Lombardia
- Cisl Lombardia – Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori
- UIL Lombardia - Unione Italiana Lavoratori
- U.G.L. Lombardia - Unione Generale del Lavoro
- AIL Associazione Imprenditori Lombardi
- Api Milano Associazione delle Piccole e Medie Imprese di Milano e Provincia
- Assolombarda
- Italia Nostra Sezione di Milano
- Legambiente Lombardia
- Legambiente Ufficio Nazionale Milano
- WWF Sez. Regionale - Sede di Milano
- Coordinamento Fiab Lombardia
- Milano Ciclobby
- Salviamo il Paesaggio Sezione Lombardia
- Unione Nazionale Consumatori
- Movimento Difesa del Cittadino
- Comitato Difendiamo Arese
- Arexpo S.p.A.
- CONI - Comitato Regionale Lombardia - Sede di Milano

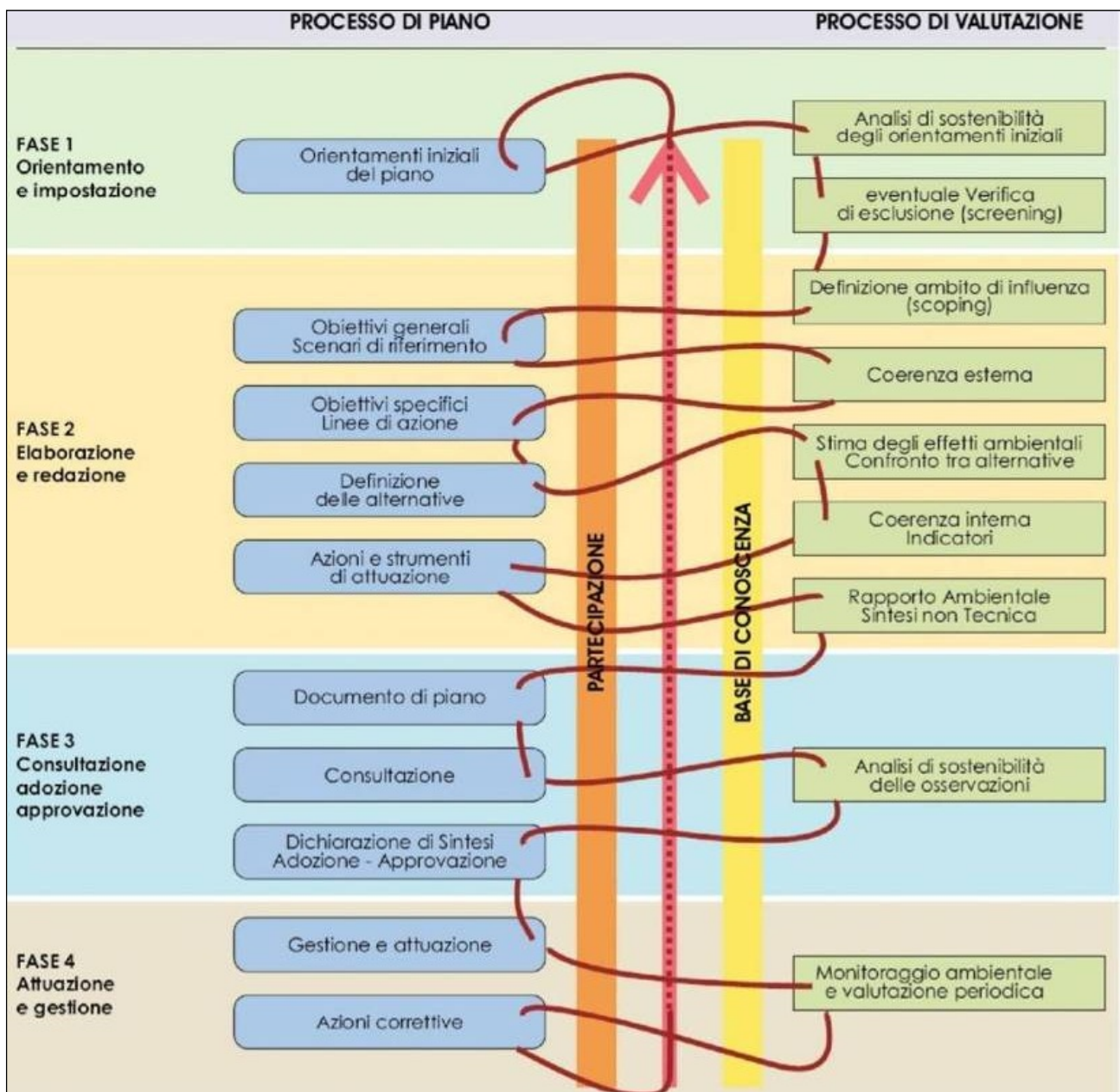
4.4 La partecipazione nel processo decisionale

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) viene introdotta dalla *Direttiva europea 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*, che configura la VAS quale processo continuo che segue l'intero ciclo di vita del piano, compresa la fase di gestione, allo scopo di <<garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente>>.

La VAS ha lo scopo di garantire la sostenibilità del piano/programma (P/P), integrando la dimensione ambientale con quella economica e sociale. Essa richiede pertanto la definizione di un percorso integrato, comune a quello di pianificazione, pur mantenendo una propria visibilità, che si concretizza nella redazione del Rapporto ambientale. Tale Rapporto deve dare conto delle alternative esaminate, delle modalità di integrazione di azioni sostenibili sotto il profilo ambientale nel P/P e delle valutazioni effettuate al fine di pervenire alla decisione finale. Deve inoltre fornire la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione del P/P, indicando, fra l'altro, le misure di mitigazione e compensazione e progettando il sistema di monitoraggio e retroazione del P/P stesso. Il Rapporto si conclude con una Sintesi non tecnica, che ne illustra i principali temi e contenuti in modo sintetico in un linguaggio non tecnico, per facilitarne la divulgazione.

La direttiva 2001/42/CE prevede la partecipazione attiva del pubblico in fase di elaborazione del P/P. Richiede altresì che la consultazione delle autorità con specifiche competenze ambientali e dei settori della pubblica amministrazione interessati alla proposta di P/P e di Rapporto ambientale avvenga prima dell'adozione del P/P stesso.

Consultazione, comunicazione e informazione sono pertanto elementi imprescindibili della valutazione ambientale, il punto 6.0 degli Indirizzi generali (d.c.r. 351/2007) prevede l'allargamento della partecipazione a tutto il processo di pianificazione / programmazione, individuando strumenti atti a perseguire obiettivi di qualità.



Schema VAS, la sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione. Immagine tratta dalla d.c.r. n. 351 del 13 marzo 2007, *Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*.

Ulteriori direttive europee sono state emanate in materia di partecipazione e di accesso del pubblico all'informazione ambientale, ponendosi pertanto ad integrazione e rafforzamento di alcuni concetti introdotti con la direttiva sulla VAS.

La *Direttiva 2003/35/CE sulla partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale* richiede in particolare di individuare ed offrire al pubblico opportunità effettive di partecipare alla preparazione, alla modifica o al riesame di piani e programmi. Il pubblico deve, inoltre, essere informato di ogni proposta relativa a strumenti di pianificazione o programmazione in materia di ambiente e deve conoscere le modalità e i soggetti cui potersi riferire per esprimere osservazioni o quesiti, prima dell'adozione degli strumenti stessi, in una fase, dunque, in cui le scelte finali di piano non sono ancora state definite. L'autorità

competente ha poi l'obbligo di prendere in considerazione le osservazioni espresse dal pubblico, informando in merito alle decisioni adottate e ai motivi e alle considerazioni su cui le stesse sono basate.

La *Direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale* è invece volta a garantire il diritto di accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e a definire condizioni e modalità operative per il suo esercizio, nonché a garantire che l'informazione stessa sia messa a disposizione del pubblico e diffusa in modo sistematico e progressivo. La diffusione dell'informazione si ottiene anche attraverso le tecnologie di telecomunicazione informatica e/o le tecnologie elettroniche, che la Direttiva promuove. Le autorità pubbliche sono tenute a rendere disponibili e fruibili le informazioni ambientali in proprio possesso, garantendo la qualità dell'informazione e documentandone le modalità di raccolta, sistematizzazione ed elaborazione.

Lo Stato italiano ha recepito la direttiva mediante il *Decreto legislativo del 19 agosto 2005, n. 195, Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale*, volto a <<garantire il diritto d'accesso all'informazione ambientale detenuta dalle autorità pubbliche e stabilire i termini, le condizioni fondamentali e le modalità per il suo esercizio>> ed a <<garantire, ai fini della più ampia trasparenza, che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico e diffusa, anche attraverso i mezzi di telecomunicazione e gli strumenti informatici, in forme o formati facilmente consultabili, promuovendo a tale fine, in particolare, l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione>>.

Anche la *Legge regionale di governo del territorio* sottolinea l'importanza della partecipazione: il governo del territorio, infatti, deve essere caratterizzato da pubblicità e trasparenza delle attività di pianificazione e programmazione, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni ed anche dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati.

5 ANALISI DELLE ALTERNATIVE

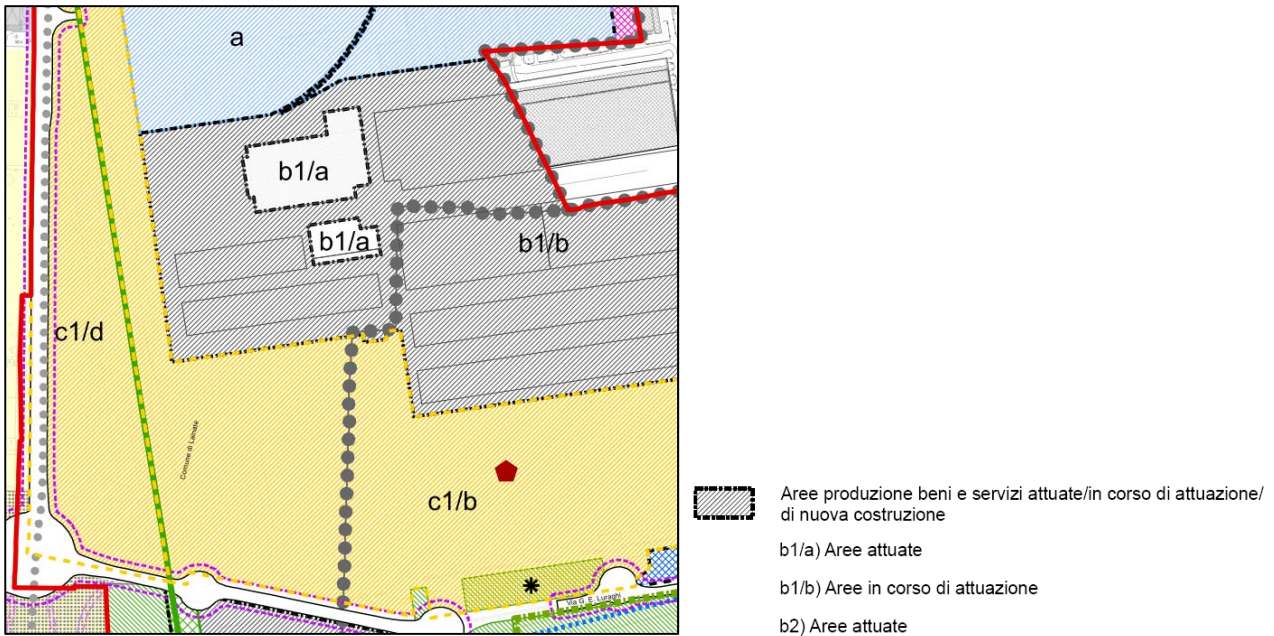
Il quadro delle alternative relativo alle destinazioni funzionali sulle aree ricomprese dalla perimetrazione dell'Atto Integrativo all'Accordo di Programma si compone sia dello stato di fatto in attuazione delle opere complementari alla manifestazione EXPO 2015, ovverosia del parcheggio remoto realizzato, sia della pianificazione previgente, ovverosia delle previsioni di cui all'Accordo di Programma 2012, sia della previsione urbanistica del Comune di Garbagnate Milanese.

Alternativa 0: di seguito si riportano le previsioni/stato di fatto relative agli ambiti od ai sotto ambiti dell'Atto Integrativo per i quali sono proposte modificazioni di perimetrazione e/o di destinazione funzionale.

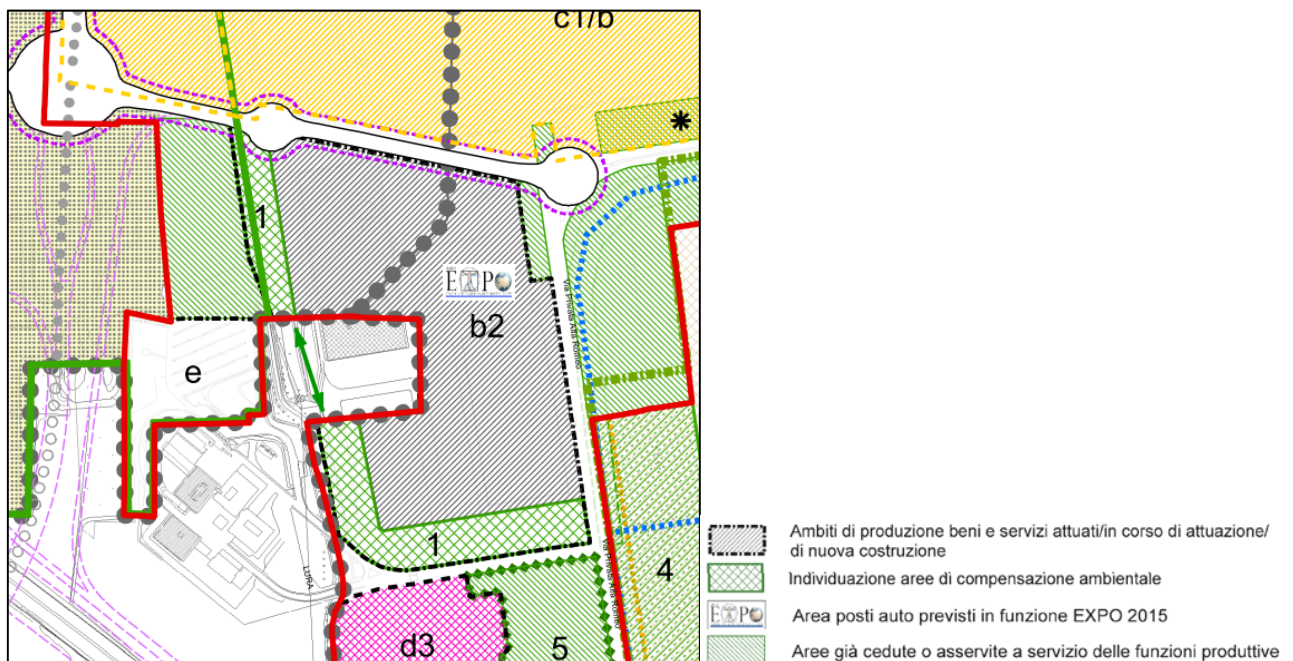
Per quanto riguarda le aree definite ambito c1a-c allo stato attuale risulta esistente il parcheggio provvisorio realizzato per la manifestazione EXPO 2015, per complessivi 11.000 posti auto.



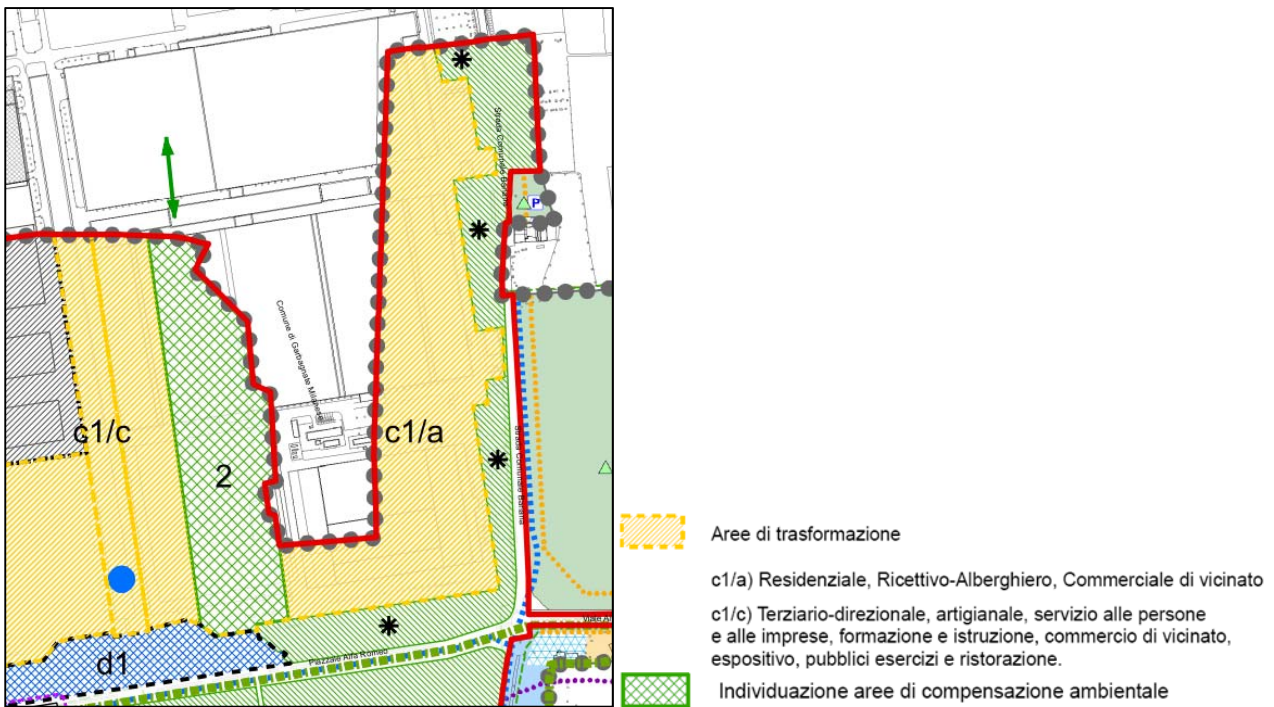
Per quanto riguarda l'ambito c1-b, nella relativa porzione di ampliamento proposta dall'Atto Integrativo, allo stato attuale risultano vigenti le previsioni di cui all'Accordo di Programma 2012, ossia la destinazione logistica-produttiva con le relative previsioni di ampliamento ancora da attuare relative al comparto b1.



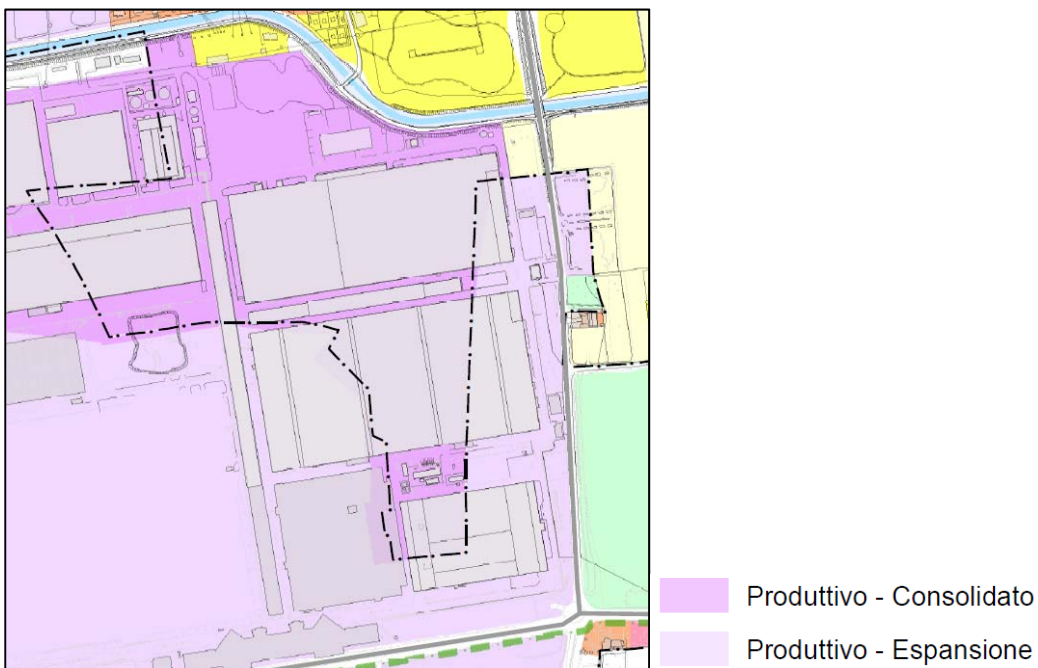
Per quanto riguarda l'ambito b2, la previsione di riferimento risulta costituita dalla destinazione funzionale di cui all'Accordo di Programma 2012, ossia produttiva.



Alternativa 1: di seguito si riporta la destinazione funzionale prevista per il comparto c1-a e c1-c di cui all'Accordo di Programma 2012.



La previsione di cui al PGT del Comune di Garbagnate risulta riferibile al produttivo consolidato e al produttivo di espansione.



6 PROPOSTA DI AMBITO DI INFLUENZA DEL PROGRAMMA

La definizione dell'ambito di influenza delle azioni di AdP si basa sulle seguenti considerazioni: la prima attinente ai contenuti di tale strumento di pianificazione ed alle ripercussioni che essi potrebbero avere rispetto a Piani o Programmi contestuali (locali e sovralocali); la seconda riguardante la definizione dello stato di fatto delle componenti ambientali del contesto, che potrebbero essere interessate da impatti producibili dalle azioni di AdP; la terza relativa alle possibili ricadute od interazioni ambientali sul territorio; infine, la quarta relativa all'estensione dell'area in cui è stimabile il manifestarsi di effetti significativi sull'ambiente.

6.1 Interazione con Piani e Programmi attivi nel contesto

Per quanto riguarda il primo punto, dovrà essere stabilito il grado di influenza che le proposte del nuovo AdP potrebbero avere su altri piani e programmi pertinenti attivi sul territorio, interessandone contenuti e strategie.

PIANI E PROGRAMMI	
Livello regionale (Regione Lombardia)	
Piano Territoriale Regionale (PTR)	2015
Piano Paesistico Regionale (PPR)	2008
Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA)	2013
Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)	2015
Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)	2014
Piano Regionale delle Bonifiche (PRB)	2014
Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT)	In fase di approvazione
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Po	2001
Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni	2016
Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco delle Groane	2012
Contratto di fiume Olona, Bozzente, Lura	2004
Piano Particolareggiato di Attuazione (PPA) del Parco del Lura	2001
Livello provinciale (Città metropolitana di Milano)	
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	2014
Piano di Indirizzo Forestale	2016
Piano d'Area del Rhodense	2003
Livello locale	
Piano di Governo del Territorio (PGT) di Arese	2014
Piano di Governo del Territorio (PGT) di Lainate	2011
Piano di Governo del Territorio (PGT) di Rho	2013
Piano di Governo del Territorio (PGT) di Garbagnate Milanese	2014

Tabella 1. Piani e Programmi attivi nel contesto.

Tra la documentazione riferibile a Piani e Programmi attivi sul territorio vanno annoverate le proposte progettuali di intervento, tra cui alcune già realizzate ed altre in fase di attuazione e/o definizione, con particolare attenzione a quelle relative alla maglia infrastrutturale. Lo stato di attuazione delle trasformazioni di cui all'AdP vigente è già stato descritto nel capitolo 3 del presente documento. Di seguito si dà conto invece dello stato di attuazione degli interventi infrastrutturali non facenti parte dell'Accordo di Programma vigente, ma che risultano significativi per l'esame del quadro di riferimento complessivo entro il quale si colloca l'Atto Integrativo.

In particolare, anche in considerazione della manifestazione EXPO 2015 intervenuta nel periodo dal 1 maggio al 31 ottobre 2015, si riassume di seguito gli interventi che hanno, seppure temporaneamente, interessato alcuni ambiti di trasformazione:

- ambito b2: è stata attuata la previsione di parcheggio BUS navetta a servizio della manifestazione EXPO 2015;
- ambito c1/a (con l'interessamento della porzione territoriale di Garbagnate Milanese non compresa nell'AdP): è stata attuata la previsione di parcheggio remoto a servizio della manifestazione EXPO 2015;
- è stata attuata la previsione di collegamento tra la S.P. 109 e la Via Trattati di Roma (opera connessa al parcheggio a servizio della manifestazione EXPO 2015 (fuori ambito, non interessata dall'AdP).

Risulta ancora da attuare la compensazione ambientale connessa alla realizzazione della strada di collegamento tra la S.P. 109 e la Via Trattati di Roma, di cui alle prescrizioni del decreto di esclusione da Valutazione di Impatto Ambientale n. X/2283 del 01.08.2014.

Oltre alle suddette opere, nell'ambito del quadro infrastrutturale di più ampia scala, risulta realizzata la 1^a fase delle opere di potenziamento di 5^a corsia dell'Autostrada A8/9; risulta invece ancora da attuare la 2^a fase delle opere di potenziamento di 5^a corsia dell'Autostrada A8/9, con il nuovo casello di Lainate ed il raccordo lungo la S.P. 101 verso la S.S. 33 del Sempione.

Nell'ambito del procedimento in esame, sarà altresì verificata la coerenza delle azioni e degli obiettivi proposti con l'Atto integrativo con le indicazioni e/o osservazioni emerse nel corso delle istruttorie espletate per l'AdP approvato nel 2012, di cui ai seguenti atti:

- parere motivato espresso con decreto n. 9194 del 17 ottobre 2012;
- decreto di compatibilità ambientale n. 9935 del 07 novembre 2012.

Per quanto attiene specificatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al decreto di compatibilità ambientale citato, si darà conto delle attività svolte dall'Osservatorio Ambientale specificatamente istituito, con particolare riferimento alla Relazione di Ottemperanza approvata con verbale della Conferenza plenaria del 15 aprile 2014 ed alle successive conferenze svolte, da ultimo quella del 4 febbraio 2016.

6.2 Definizione dello stato di fatto

Le considerazioni svolte sulle probabili ricadute ambientali delle azioni di AdP, muoveranno dalla iniziale ricognizione generale dello stato complessivo delle componenti ambientali (aria, acqua, suolo, ecosistemi, paesaggio, popolazione, ecc.) sul territorio interessato, con approfondimenti specifici riguardo alle caratteristiche puntuali delle aree di intervento.

Fonti

Per la determinazione dello stato di fatto delle componenti ambientali si farà riferimento alle informazioni presenti nei data base afferenti al Sistema Informativo Territoriale (SIT) e negli strumenti sovraordinati di programmazione e pianificazione (PTR, PPR, PTCP, ecc.), integrate da eventuali dati prodotti da specifiche campagne di rilevamento ed indagine già condotte dall'Amministrazione comunale (campagne di monitoraggio dell'aria, del traffico, ecc.). Qualora si rendesse necessario, anche in funzione delle indicazioni emerse nelle sedi di confronto, potrebbero essere condotte analisi mirate ad approfondire aspetti inerenti a componenti ambientali specifiche.

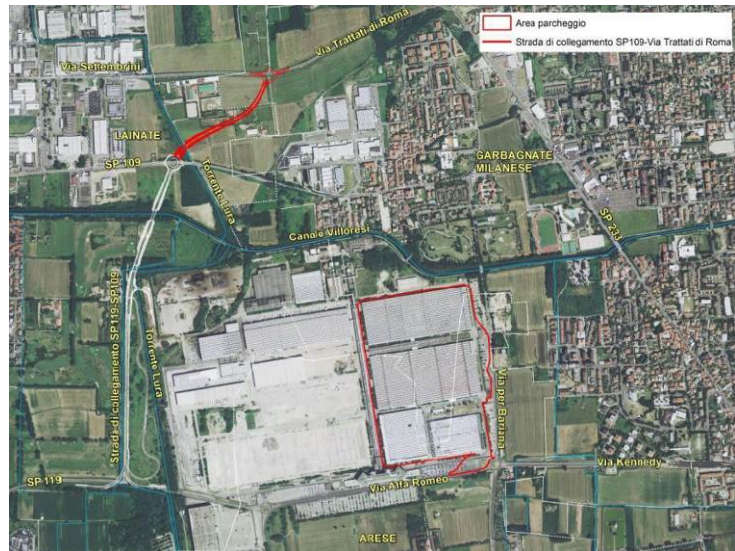
Come disposto dalla normativa, per evitare duplicazioni delle valutazioni, possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative.

Tra la documentazione di riferimento, si ricorda in particolare:

- quella relativa al procedimento di VAS dell'AdP di cui alla d.g.r. n. IX/1156 del 29 dicembre 2010, Promozione dell'accordo di programma per la ripermimetrazione, riqualificazione e la reindustrializzazione dell'area ex FIAT Alfa-Romeo (cfr. parere motivato positivo n. 9194 del 7 ottobre 2012);
- la documentazione relativa al procedimento di VIA per la realizzazione di interventi sulla rete viaria e di un centro commerciale localizzato nell'ambito territoriale di trasformazione denominato "C1/b", di cui all'AdP (cfr. decreto di compatibilità ambientale n. 9935 del 7 novembre 2012);



- la documentazione relativa alla verifica di assoggettabilità a VIA per la realizzazione sia di un nuovo parcheggio nei comuni di Arese e Garbagnate per lo stazionamento remoto a servizio della manifestazione EXPO 2015 sia della strada di collegamento tra la S.P. 109 e la Via Trattati di Roma che rappresenta la prosecuzione dell'itinerario già previsto ed approvato di cui alla strada di collegamento tra la S.P. 119 e la S.P. 109 del punto precedente (cfr. provvedimento di esclusione di cui alla d.g.r. X/2283 del 1 agosto 2014).

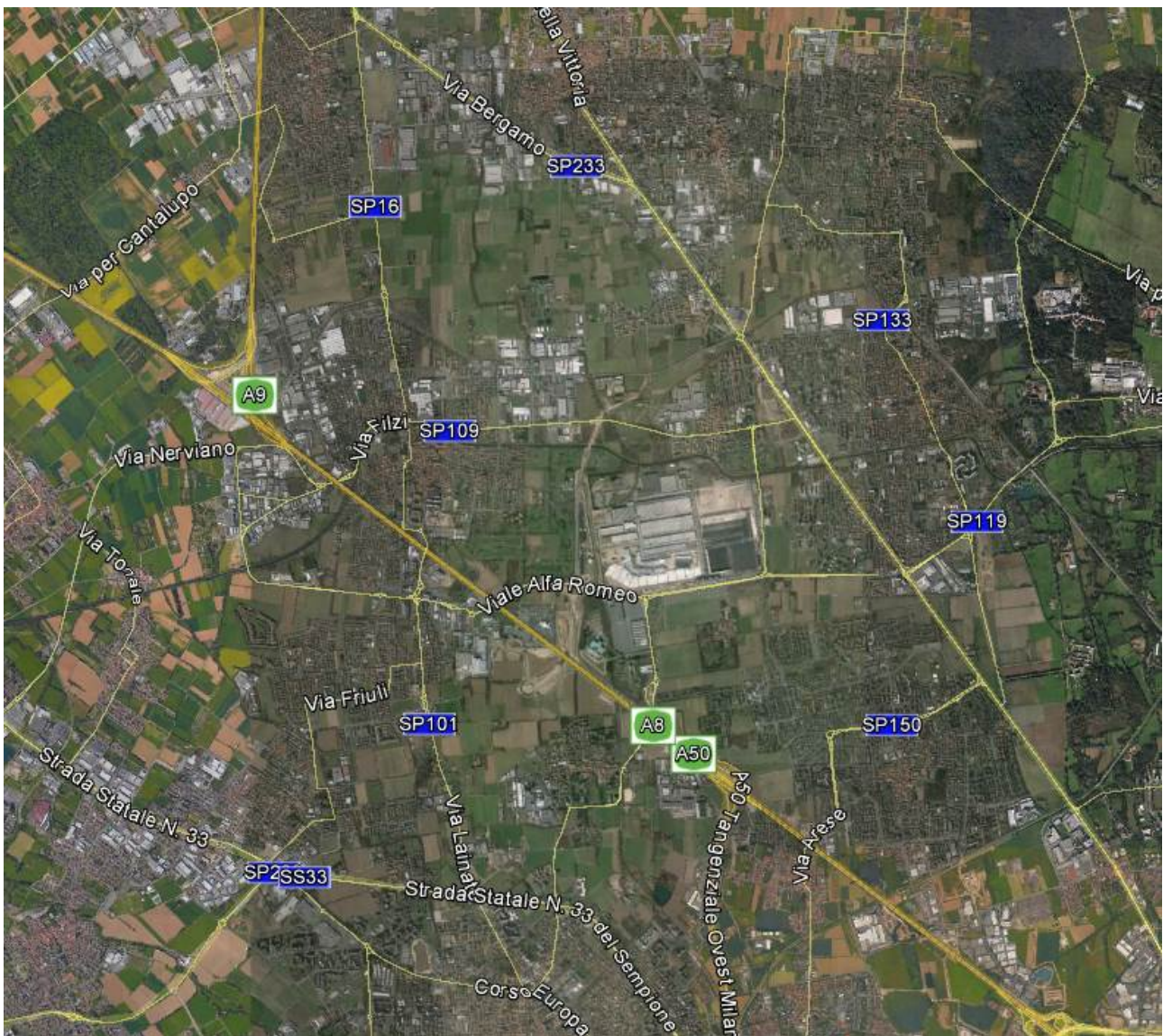


Viene dunque di seguito riportata una sintetica descrizione del contesto, che affronta la definizione dello stato di fatto delle diverse componenti ambientali all'interno del territorio di riferimento, evidenziandone gli elementi più significativi nonché eventuali criticità.

L'ambito in esame è costituito dai territori comunali di Arese, Lainate e Garbagnate Milanese (enti sul cui territorio sono propriamente individuate le azioni di Programma) e di Rho che, se pur non partecipante quale soggetto attivo nell'attuazione del programma, vede le aree di trasformazione indicate dall'AdP contigue al proprio territorio comunale.

Descrizione sintetica del contesto

L'ambito territoriale in esame ricade nel quadrante nord-ovest dell'area milanese; l'assetto infrastrutturale esistente, per quanto riguarda sia le direttrici viarie sia l'urbanizzazione presente, ha assunto la caratteristica radialità che connota tutta l'area milanese. Si individuano quali elementi portanti dell'ossatura dello sviluppo territoriale dell'area, oltre alla stessa Autostrada A8 "dei Laghi" per Varese e A9 "per Como", le strade statali S.S. 233 "Varesina" e la S.S. 33 "del Sempione", che idealmente delimitano la macro area in esame.



Gli interventi previsti ricadono all'interno dei confini amministrativi della Città metropolitana di Milano; i comuni territorialmente interessati sono i seguenti:

- Comune di Lainate;
- Comune di Arese;
- Comune di Garbagnate Milanese.

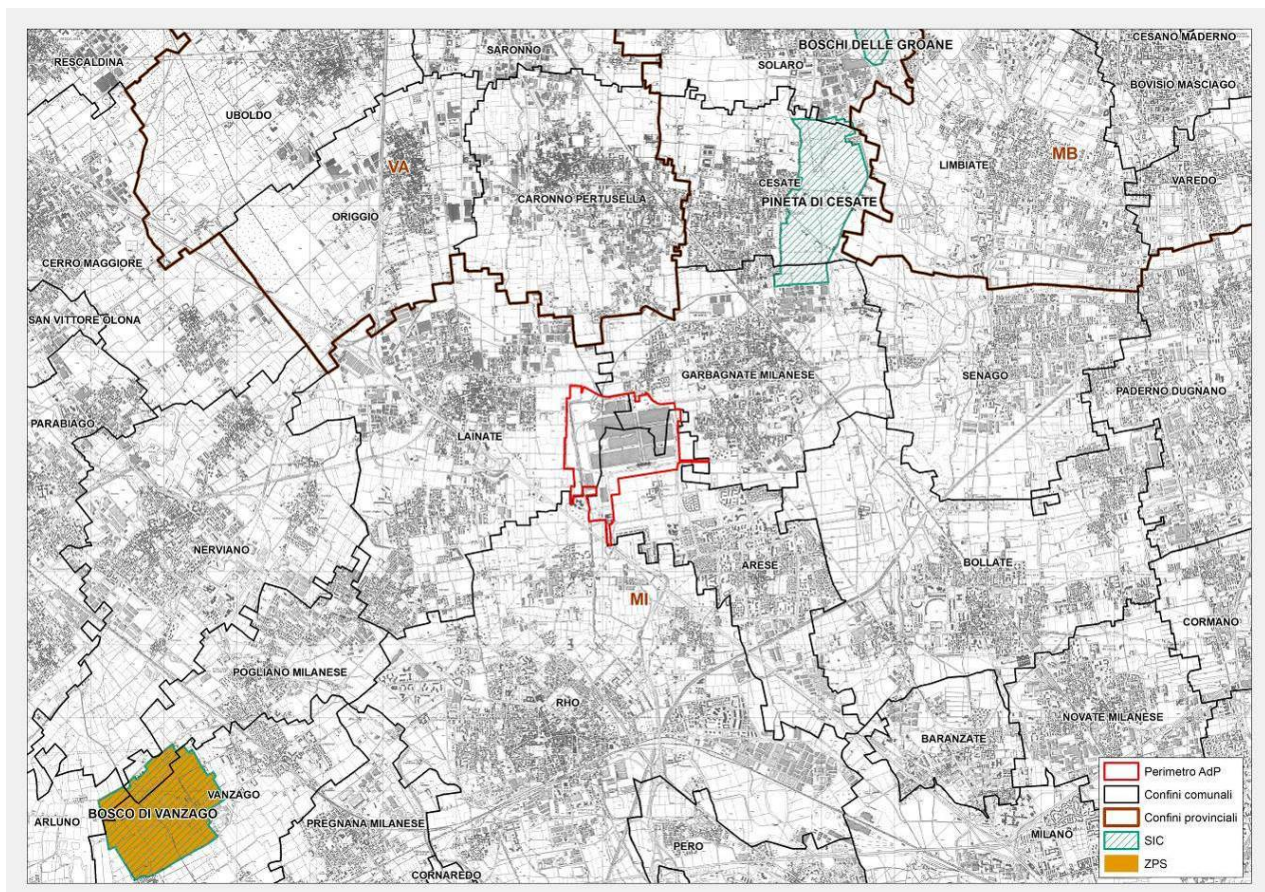
L'area "ex FIAT Alfa-Romeo" è collocata in posizione baricentrica rispetto ai territori comunali di cui sopra. Le aree afferenti all'AdP occupano complessivamente una superficie territoriale di circa 1.950.000 m² (da rilievo cartografico); esse comprendono zone libere ed inedificate, zone già attuate sulla base dei precedenti piani e programmi ed aree a servizi pubblici già asservite, nonché opere di urbanizzazione in parte realizzate.

6.2.1 Ecosistemi

I territori dei comuni considerati risultano essere fortemente urbanizzati; il notevole intreccio di infrastrutture viarie e ferroviarie determina una estrema frammentazione e marginalizzazione della componente in esame.

Le aree più rilevanti per la biodiversità sono rappresentate da quei settori di territorio utilizzati per le pratiche agricole, da quelli lungo il corso del torrente Lura e soprattutto da quelli ricadenti all'interno del Parco delle Groane e del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) del Lura.

I settori di intervento non ricadono direttamente in nessuna area definita Sito di Importanza Comunitaria (SIC) o Zona di Protezione Speciale (ZPS), siti istituiti rispettivamente ai sensi della "direttiva Habitat"⁴ e della "direttiva Uccelli"⁵, e non ne esistono collocate in prossimità delle aree interessate dall'AdP. Le aree, definite ai sensi della citata normativa, prossime alle aree di intervento definite dal Programma risultano essere: il SIC <<Pineta di Cesate>> (IT2050001), il SIC <<Boschi delle Groane>> (IT2050002) ed il SIC/ZPS <<Bosco di Vanzago>> (IT2050006), che sono collocate ad almeno due chilometri dall'area di intervento.

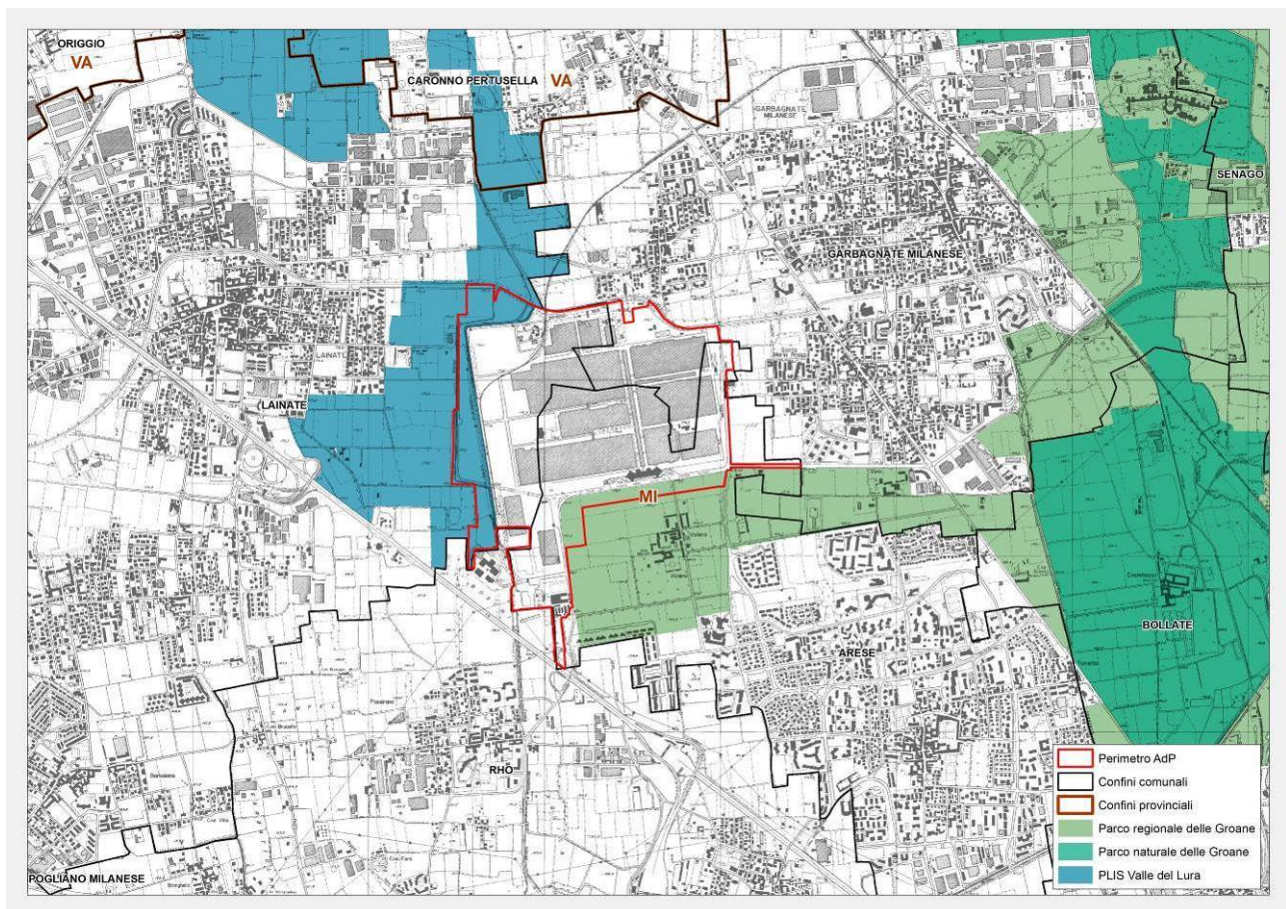


Localizzazione di SIC e ZPS prossimi all'“Area ex FIAT Alfa-Romeo”.

⁴ Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatica.

⁵ Direttiva 79/409/CEE del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici (oggi sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE).

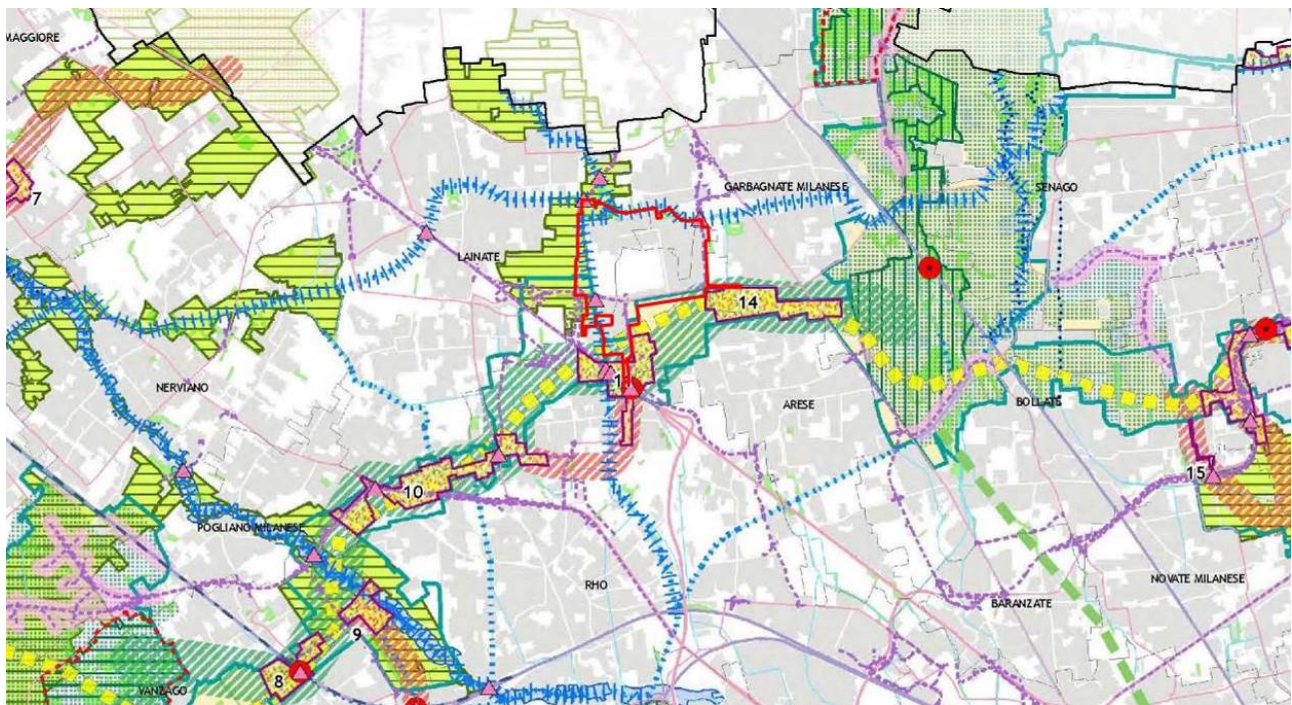
A livello territoriale, il principale elemento di interesse ecologico-ambientale prioritario è il Parco Regionale delle Groane, che lambisce ad est le aree in esame e si estende verso settentrione lungo un asse sud-nord. Si tratta di un'area che, considerata la varietà di habitat e la continuità fra ecosistemi diversi, è da considerarsi in grado di produrre e mantenere biodiversità e di conseguenza capace di costituire una sorgente di diffusione di elementi di interesse naturalistico per tutto il sistema territoriale di riferimento, una sorta di polmone verde dell'hinterland milanese di nord/nord-ovest. Gli altri potenziali "gangli" della rete ecologica vicini all'area di progetto sono costituiti, in direzione sud dalle propaggini più settentrionali del Parco Agricolo Sud Milano ed in direzione nord dal PLIS del Lura.



Parchi di carattere sovralocale presenti nel contesto di riferimento.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e la carta della Rete Ecologica della Città metropolitana di Milano individuano un "Corridoio ecologico primario" che, estendendosi in direzione sud-ovest, collega il Parco Regionale delle Groane con il Parco del Roccolo, con il Bosco WWF di Vanzago e con il Parco Agricolo Sud Milano. Tale corridoio, che interessa in modo diretto l'area d'intervento, è perlopiù costituito da zone agricole e di margine e, in considerazione del ruolo fondamentale all'interno della rete ecologica, si auspica venga tutelato e destinato a un futuro potenziamento naturalistico. Inoltre, il Torrente Lura è indicato come principale corridoio ecologico fluviale, sottolineando l'importanza ecologica e l'urgenza di interventi di riqualificazione ad oggi in fase di attuazione. Da tale quadro ne consegue che l'area di studio è collocata in un ambito di particolare interesse strategico provinciale di sviluppo ambientale; a tal fine, risulta determinante un suo inserimento di tipo ambientale che minimizzi gli impatti e li compensi anche

attraverso la valorizzazione e la massimizzazione delle potenzialità del territorio e le risorse ecologiche presenti. Tra i contenuti dell'adeguamento del PTCP di Milano alla l.r. 12/2005, è già stato predisposto un progetto strategico denominato "Dorsale Verde Nord", che rappresenta la struttura portante del sistema di connessione ecologica e ambientale della metà settentrionale del territorio provinciale e che coinvolgerà anche parte delle aree esaminate.



Elementi della Rete Ecologica

- ● ● Matrice naturale primaria
- — — Fascia a naturalità intermedia
- ▨ Gangli primari (art. 44)
- ▨ Gangli secondari (art. 44)
- ▭ Dorsale Verde Nord (art. 48)
- ▨ Corridoi ecologici primari (art. 45)
- ▨ Corridoi ecologici secondari (art. 45)
- ▨ Principali corridoi ecologici fluviali (art. 45)
- Corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica (art. 45)
- Corsi d'acqua minori da riqualificare a fini polivalenti (art. 45)
- ××××× Direttrici di permeabilità (art. 45)
- ▨ Principali linee di connessione con il verde
- ▨ Varchi perimetrati (art. 46)
- ▨ Varchi non perimetrati (art. 46)
- Barriere infrastrutturali (art. 47)
- ▲ Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici (art. 47)
- ▨ Interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i gangli della rete ecologica (art. 47)
- ▨ Asse ecologico Lambro/Seveso/Olona

Elementi della Rete Ecologica Regionale

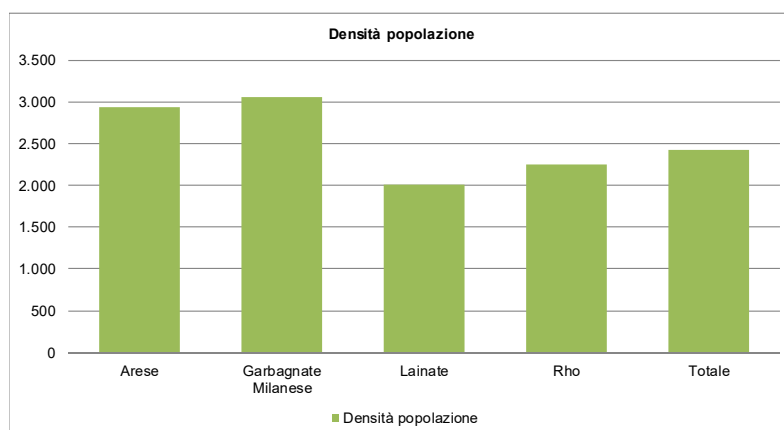
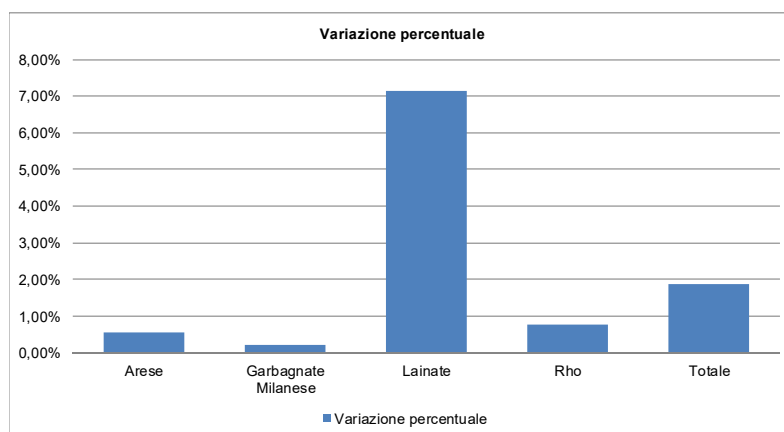
- ▨ Corridoi ecologici della RER
- ▨ Gangli della RER
- Aree protette**
- ▨ Siti di importanza comunitaria (SIC) (art. 49)
- ▨ Zone di protezione speciale (ZPS) (art. 49)
- ▨ Parchi regionali
- ▨ Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (art. 50)
- ▨ Riserve naturali
- ▨ Parchi naturali istituiti e proposti
- Infrastrutture lineari**
- ▨ Strade della rete primaria e principale esistenti
- ▨ Strade della rete secondaria esistenti
- ▨ Strade in progetto/previste
- ▨ Ferrovie/Metro-Tramvie esterne esistenti
- ▨ Ferrovie/Metro-Tramvie esterne in progetto/previste
- Altri elementi**
- ▨ Stagni, lanche e zone umide estese (art. 53)
- ▨ Aree boscate (art. 51)
- ▨ Fiumi e altri corsi d'acqua
- ▨ Urbanizzato
- Limiti amministrativi**
- ▨ Confine provinciale
- ▨ Confini comunali

Stralcio Tav. 4 - Rete ecologica (Città metropolitana di Milano).

6.2.2 Popolazione

L'ambito territoriale in esame, composto dai comuni di Arese, Garbagnate Milanese, Lainate e Rho, è caratterizzato da una elevata densità abitativa che nel 2104 si attestava a 2.421 ab./kmq.

Codice Istat	Descrizione	Superficie (Km ²)	Popolazione e 31.12.2004	Popolazione e 31.12.2014	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Densità popolazione
15009	Arese	6,57	19.151	19.257	106	0,55%	2.931
15105	Garbagnate Milanese	8,90	27.164	27.226	62	0,23%	3.061
15116	Lainate	12,80	23.992	25.704	1.712	7,14%	2.008
15182	Rho	22,42	50.106	50.496	390	0,78%	2.253
	Totale	50,68	120.413	122.683	2.270	1,89%	2.421



Nel corso dell'ultimo decennio, fino al 2012 si è registrata una sostanziale invarianza rispetto al numero complessivo di abitanti che aumenta lievemente solo dal 2013; nel 2014, il numero degli abitanti nell'intero ambito in esame si attestava a quasi 123.000 unità.

Codice Istat	Descrizione	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
15009	Arese	19.151	19.160	19.288	19.389	19.373	19.292	19.296	19.122	19.056	19.185	19.257
15105	Garbagnate Milanese	27.164	27.092	26.955	26.809	26.675	26.534	26.405	26.360	26.508	27.152	27.226
15116	Lainate	23.992	24.092	24.244	24.540	24.704	24.799	24.961	24.984	25.182	25.573	25.704
15182	Rho	50.106	49.502	49.036	49.216	49.416	49.731	49.779	49.935	50.198	50.844	50.496
	Totale Comuni	120.413	119.846	119.523	119.954	120.168	120.356	120.441	120.401	120.944	122.754	122.683
	Totale Provincia	2.969.719	2.979.001	2.977.637	2.979.749	2.979.897	2.995.920	3.019.313	3.035.443	3.075.083	3.176.180	3.196.825

I possibili impatti sulla componente in oggetto saranno valutati sulla base della consistenza delle funzioni previste, sia in termini occupazionali che di popolazione insediabile; saranno raffrontate le informazioni relative alla popolazione dei comuni dell'ambito considerato con quelle registrate a

livello provinciale, al fine di verificarne le dinamiche demografiche e sarà ricostruito il contesto anche dal punto di vista socio-economico.

6.2.3 Rischio

La situazione relativa ai tassi di mortalità e di incidenza di specifiche patologie nell'ambito considerato non presenta specifiche particolarità o criticità rispetto alle dinamiche evidenziate nell'Ambito metropolitano⁶. Tra gli aspetti da considerare riguardo alla salute umana, che saranno approfonditi nel Rapporto ambientale, va rilevata la presenza di alcuni stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, ubicati all'interno dei confini comunali di Arese, Lainate e Rho (fonte: inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti, aggiornamento maggio 2015).

La normativa di riferimento è costituita dal d.lgs. 26 giugno 2015, n. 105, "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose". (GU Serie Generale n. 161 del 14 luglio 2015 - Suppl. Ordinario n. 38); tale provvedimento recepisce la direttiva 2012/18/UE, la cd. "Seveso III", che sostituisce integralmente la direttiva 96/82/CE (cd. "Seveso II"), recepita con il d.lgs. 334/99, e la direttiva 2003/105/CE recepita con il d.lgs. 238/05.

⁶ Così come individuato dal PTR della Lombardia.

Regione	Provincia	Comune	Località	Codice Ministero	Ragione Sociale	Attività
LOMBARDIA						
D.Lgs 334/99 c.m. 238/05 - Art. 6/7/8						
Milano						
		Arese		DD011	ITALMATCH CHEMICALS SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Arluno		ND165	SARPOM SRL	Deposito di oli minerali
		Assago		ND027	BEYFIN SPA DIVISIONE VEROGAS	Deposito di gas liquefatti
		Bollate	OSPIATE DI BOLLATE	DD032	SIOCHEM SRL	Deposito di tossici
		Bollate	OSPIATE DI BOLLATE	DD134	SOLVAY SOLUTIONS ITALIA S.P.A.	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Bussero		ND359	MODERCROMO SRL	Galvanotecnica
		Cassina de' Pecchi	FRAZ. S. AGATA MARTESANA	ND134	MAXCOM PETROLI SPA	Deposito di oli minerali
		Cinisello Balsamo	Brughiero	ND380	STOGIT STOCCAGGI GAS ITALIA SPA	Stoccaggi sotterranei
		Cusago		DD164	UNIVAR ITALIA SPA	Deposito di tossici
		Inzago	CASCINA DRAGA	ND156	U. BORGONOVO SRL	Produzione e/o deposito di esplosivi
		Lacchiarella		DD051	SIGEMI SRL	Deposito di oli minerali
		Lainate		ND311	GALIM SNC	Galvanotecnica
		Lainate		DD034	CAVENAGHI SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Legnano		ND329	F.LAI S.R.L.	Galvanotecnica
		Milano		ND283	BISI LOGISTICA SRL	Deposito di fitofarmaci
		Ossona		ND397	MARE SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Paderno Dugnano		ND243	ECO - BAT SPA	Impianti di trattamento/Recupero
		Paderno Dugnano	FRAZ.FALAZZOLO MILANESE	DD047	STAHL PALAZZOLO S.R.L.	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Paullio		DD130	CAMBREX PROFARMACO MILANO SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Pioltello	LIMITO	ND031	AIR LIQUIDE ITALIA PRODUZIONE SRL	Produzione e/o deposito di gas tecnici
		Rho		DD063	EIGENMANN & VERONELLI SPA	Deposito di tossici
		Rho		ND292	BITOLEA SPA CHIMICA ECOLOGICA	Deposito di tossici
		Rho		ND029	RHODENGAS SPA	Deposito di gas liquefatti
		Rho	RHO/PREGNANA MILANESE	DD007	ENI SPA - DIVISIONE REFINING & MARKETING	Deposito di oli minerali
		Rho		ND224	CROMATURA RHODENSE SRL	Galvanotecnica
		Rho		ND013	ARKEMA SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Rodano		DD016	CLON SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		San Giuliano Milanese	Fraz. Sesto Ulteriano	DD174	SINTECO LOGISTICS SPA	Deposito di tossici
		San Giuliano Milanese		ND211	KMG ITALIA SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		San Giuliano Milanese		ND212	KMG ITALIA SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Settala		ND007	SETTALA GAS SPA	Deposito di gas liquefatti
		Settala	CALEPPIO DI SETTALA	DD087	HENKEL ITALIA SPA	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Settala	Attività in più comuni:Liscate,Partigliate,Pa	ND378	STOGIT STOCCAGGI GAS ITALIA SPA	Stoccaggi sotterranei
		Solaro		ND355	GALVANICA F.LLI RIVA SRL	Galvanotecnica
		Trezzano sul Naviglio		DD031	BRENNTAG SPA	Deposito di tossici
		Trezzo sull'Adda		ND398	ND LOGISTICS ITALIA SPA	Altro
		Trezzo sull'Adda		ND308	ECOZINDER SRL	Impianti di trattamento/Recupero
		Truccazzano		ND041	SADEPAN CHIMICA SRL	Stabilimento chimico o petrolchimico
		Vittuone		ND371	STELMI ITALIA SPA	Galvanotecnica

Nell'ambito territoriale indagato si rileva la presenza di diversi siti contaminati che, censiti da Regione Lombardia, sono elencati di seguito (fonte: AGISCO – Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti contaminati; Regione Lombardia/ARPA Lombardia; aggiornamento a dicembre 2014).

COMUNE	ID ANAGRAFE	DENOMINAZIONE SITO	INDIRIZZO/LOCALITÀ
ARESE	718	soc. Promez srl, ex TRE FIORI	Ospiate - Rho
ARESE	4948	Area industriale Officine Saspe S.r.l.	via SENATO 10
GARBAGNATE MILANESE	2683	HERMELIN S.R.L.	via delle Brughiere 4
GARBAGNATE MILANESE	13830	AREA EX MOKARABIA	via roma
GARBAGNATE MILANESE	2919	L'INCISIONE SPA	via meroni 26/28/30
LAINATE	4476	P.V. AGIP 51905, A8 "Villoresi Ovest"	autostrada A8
LAINATE	16808	AREA EX DITTA "ALTI POLIMERI S.R.L." -	via via fratelli cairolì
RHO	16187	INCIDENTE DEL 26 LUGLIO 2010	via dei Fontanilli
RHO	178	immob. EDERA S.r.l. e IPR, ex area ACNA,	Magenta 77
RHO	174	ex Chimica Bianchi	frazione Terrazzano
RHO	4841	Cava TERRAZZANO	via Piave 31
RHO	11890	Area di Via Piave 31	via Castelli Fiorenza 33/37
RHO	2886	AREA EX DIANA	via Pregnana 103
RHO		DEPOSITO DI RHO, AGIP PETROLI SpA	
RHO	179	POLO FIERISTICO ex raffineria AGIP, EX DEIN IP, CON PERO	S.S. Sempione
RHO	2628	GIUSEPPE CAMBIAGHI S.P.A.	via Sesia 8/12
RHO	2582	ROTTURA OLEODOTTO LUCERNATE	frazione Lucernate
RHO	177	FOSFANTARTIGLIO-LEI	via Livenza 11/15
RHO	4839	Area Ex Muggiani	via Torino angolo via Volta
RHO	2763	CROMATURA RHODENSE	via Senna 11
RHO	9989	Ex Cava Bossi	via De Gasperi
RHO	3230	ROTOINCISA CILINDRI S.R.L.	via Mattei 7

Per quanto riguarda l'area ex FIAT Alfa-Romeo, censita tra i siti contaminati di interesse regionale, si segnala come sia stata completata la relativa procedura di bonifica.

	COMUNE	ALTRI COMUNI	ID ANAGRAFE	DENOMINAZIONE SITO	CLASSIFICAZIONE	STATO della PRATICA
MILANO	Arese	Garbagnate Milanese, Rho, Lainate	301	Area ex ALFA ROMEO, FIAT AUTO, INGEST - Soc Immobiliare Estate Sei S.p.A.	Bonificato	bonifica/messa in sicurezza certificata
	Baranzate	Milano	11415	Società Dipharma Francis S.r.l.	Potenzialmente Contaminato	piano di caratterizzazione approvato
	Carpiano	Landriano (PV)	7926	AREA AZIENDA AGRICOLA F.LLI SOLDI	Contaminato	caratterizzazione in corso

6.2.4 Rumore

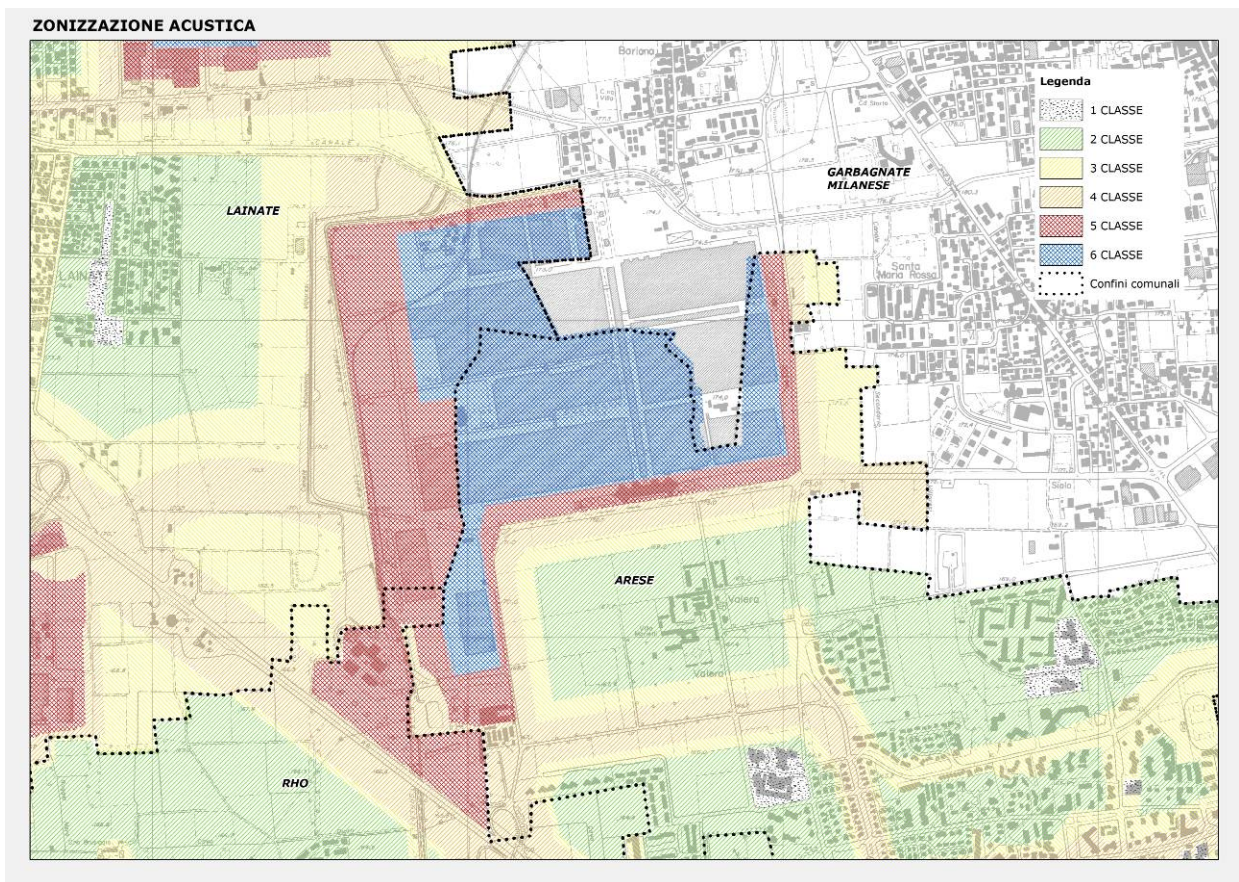
L'inquinamento acustico presente sul territorio analizzato è in gran parte imputabile al traffico veicolare e di attraversamento, mentre quello prodotto dalle attività lavorative risulta nel suo complesso confinato in specifiche aree limitate, connotate da una densità abitativa molto bassa.

I comuni considerati sono tutti dotati di Piano di zonizzazione acustica che, ai sensi della vigente normativa in materia (l. 447/1995⁷ e l.r. 13/2001⁸), ha suddiviso il territorio comunale nelle diverse classi acusticamente omogenee rappresentate nelle figure riportate di seguito. La zonizzazione acustica fornisce il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti o previsti nel territorio comunale e, quindi, la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico. Obiettivi fondamentali sono quelli di prevenire il deterioramento di aree non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale superiori ai valori limite. La zonizzazione è inoltre un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico o per la verifica di compatibilità dei nuovi insediamenti o infrastrutture in aree già urbanizzate.

Sulla base dei dati di cui alle simulazioni trasportistiche effettuate nello studio di traffico che sarà redatto a supporto della progettazione di cui all'AdP, sarà effettuata una valutazione comparativa tra lo scenario post operam e quello ante operam verificando l'esposizione dei recettori nelle aree interessate.

⁷ Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico".

⁸ Legge Regionale 10 agosto 2001, n. 13 "Norme in materia di inquinamento acustico".



Azzonamento acustico dei Comuni di Arese, Lainate e Rho (MIRCA - Mosaico Informatico Regionale delle Classificazioni Acustiche).

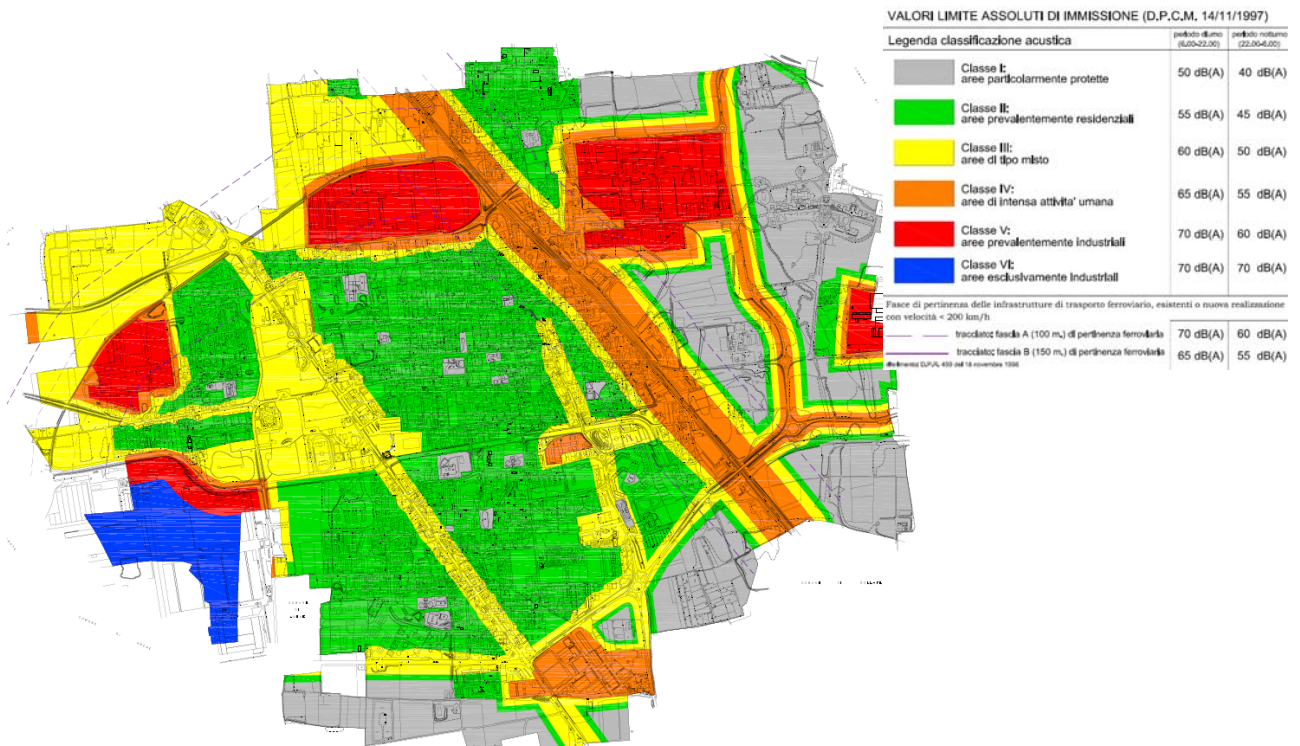


Figura 1. Stralcio Tavola della classificazione acustica del territorio comunale di Garbagnate Milanese.

6.2.5 Inquinamento elettromagnetico

Per l'analisi della componente in oggetto saranno considerate le radiazioni non ionizzanti, ovverosia quelle dovute alla presenza di elettrodotti e/o impianti radiotelevisivi e per la telefonia mobile.

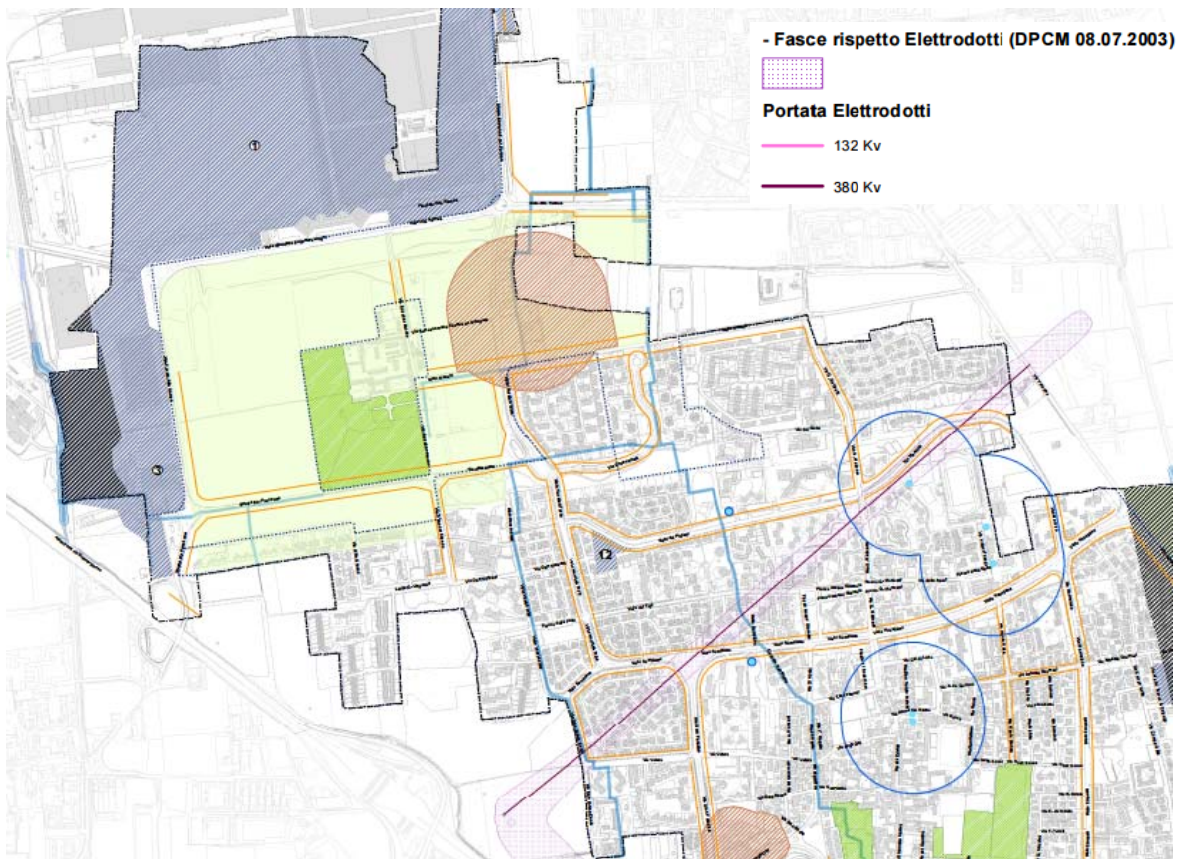
Le considerazioni riferite agli impatti saranno di due tipi: l'una funzionale alla localizzazione dell'area di intervento rispetto ai tracciati degli elettrodotti esistenti l'altra rispetto alle radiazioni eventualmente prodotte da strumentazioni collocate nei nuovi edifici.

Ad oggi, sul territorio indagato insistono diverse sorgenti per cui sono stati stabiliti dalla normativa in materia vigente⁹, i valori limite di esposizione per la popolazione. Le sorgenti ad alta frequenza (impianti radiotelevisivi e per la telefonia mobile) sono quelle riportate nella seguente figura, quelle a bassa frequenza (elettrodotti) sono cartografate nelle tavole dei vincoli di cui ai PGT dei comuni considerati.

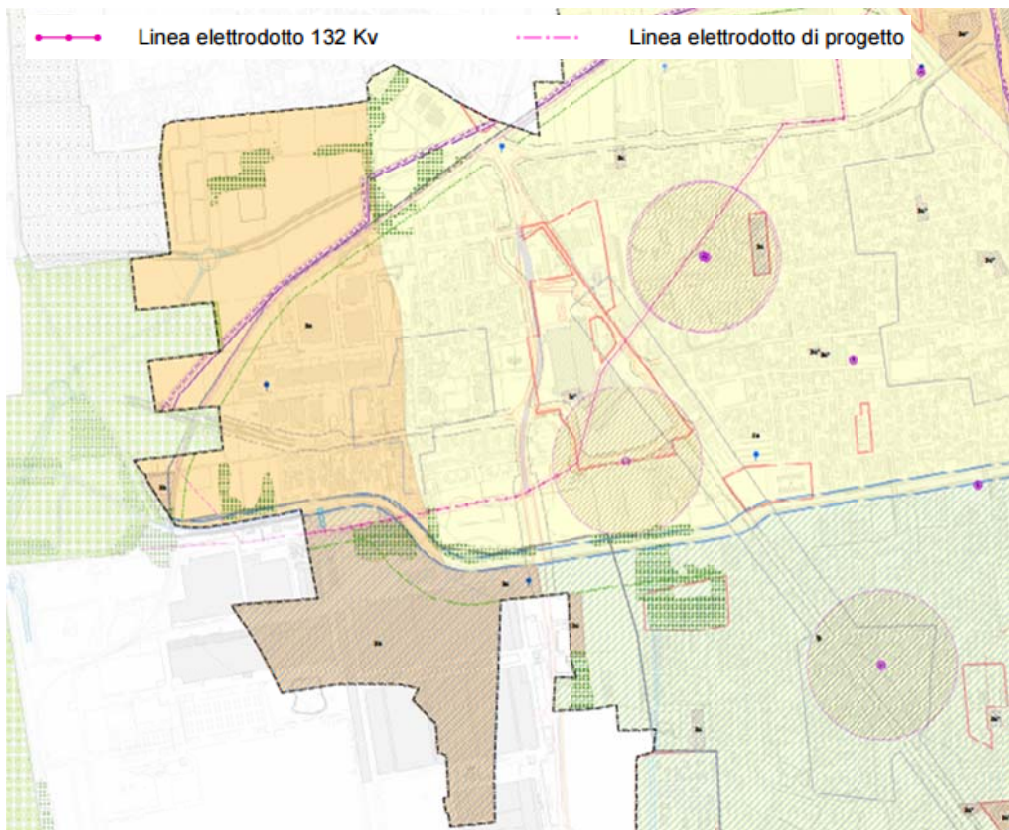


Elenco sorgenti ad alta frequenza presenti nell' Ambito territoriale in esame (CAtaSto informatizzato impianti di TELEcomunicazione e radiotelevisione – CASTEL; ARPA Lombardia).

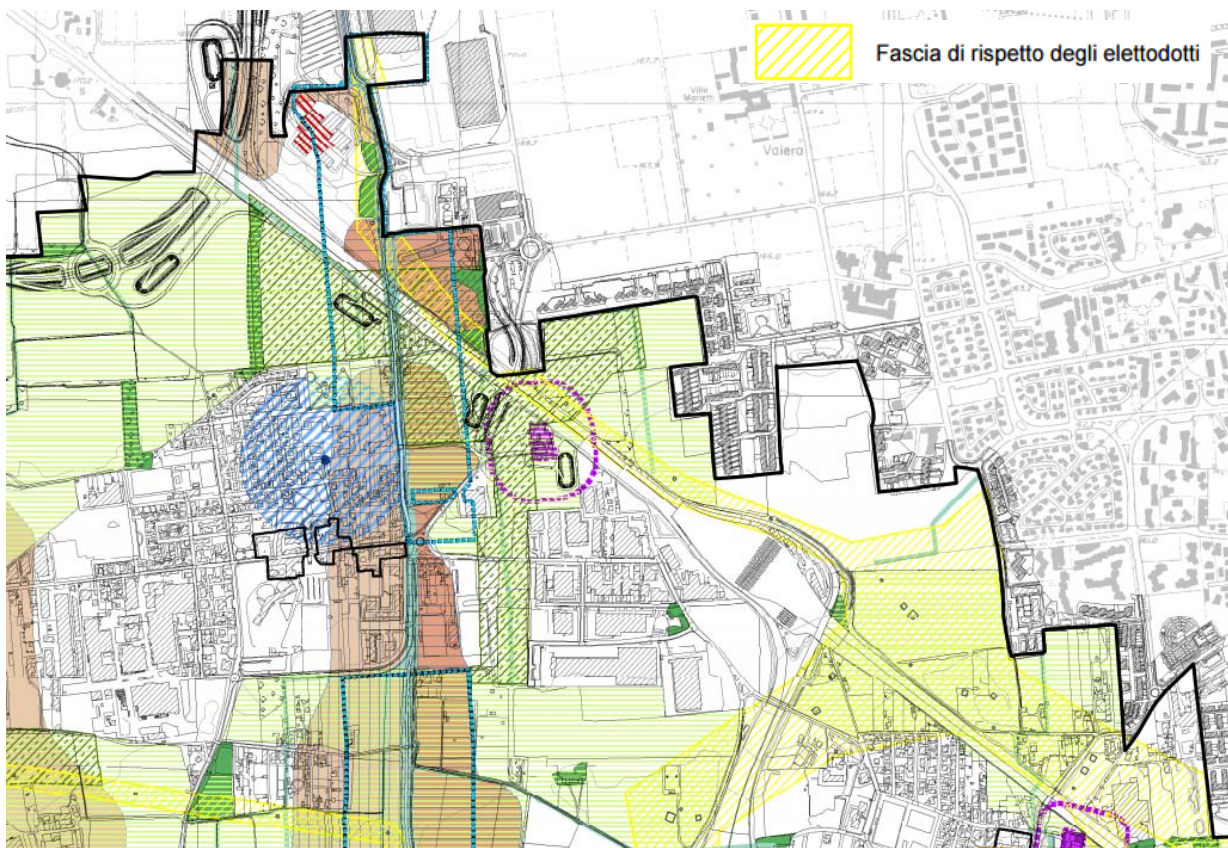
⁹ Legge 22 febbraio 2001, n. 36, "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici", attuata per mezzo del D.P.C.M. 08 luglio 2003; Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti".



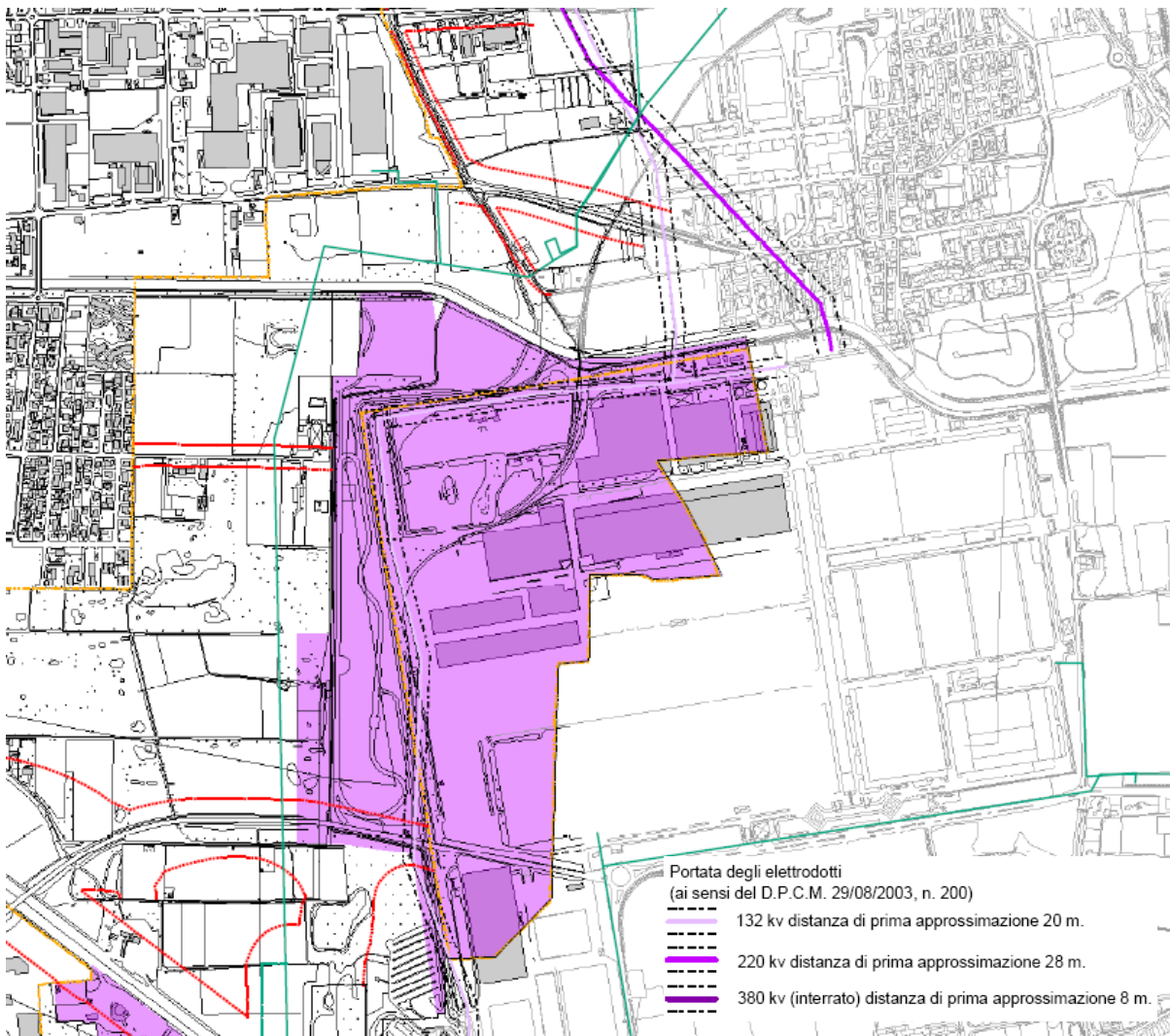
Stralcio Tav. A1.3..01 – Vincoli amministrativi (Documento di Piano, PGT di Arese).



Stralcio Tav. 6dp – Carta dei vincoli (Documento di Piano, PGT di Garbagnate Milanese).



Stralcio Tav. PdR1a – Vincoli (Documento di Piano, PGT di Rho).



Stralcio Tav. DA.03 – Vincoli da infrastrutture e attività (Documento di Piano, PGT di Lainate).

6.2.6 Aria

La legislazione italiana in materia di inquinamento atmosferico, costruita sulla base della cosiddetta “Direttiva Europea madre” (Dir. 96/62/CE¹⁰ recepita dal d.lgs. 351/99¹¹), stabilisce che le Regioni sono l’autorità competente in questo campo, e prevede la suddivisione del territorio in zone ed agglomerati su cui valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite.

Nel 2011, Regione Lombardia ha adeguato la propria zonizzazione (revocando quella individuata ai sensi della d.g.r. 5290/2007¹²) sulla base delle nuove disposizioni contenute nel d.lgs. 155/2010¹³,

¹⁰ Direttiva del Consiglio, del 27 settembre 1996, in materia di valutazione e di gestione della qualità dell’aria ambiente.

¹¹ Decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351, “Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell’aria ambiente”.

¹² Delibera di Giunta Regionale 2 agosto 2007, n. 5290, “Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l’attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell’aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell’inquinamento atmosferico (l.r. 24/2006, artt. 2, c. 2 e 30, c. 2) – Revoca degli Allegati A), B) e D) alla d.g.r. 6501/01 e della d.g.r. 11485/02”.

che ha recepito la Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa¹⁴. Tale adeguamento, ai sensi della d.g.r. 2605/2011¹⁵, ha portato alla suddivisione del territorio regionale nelle seguenti zone ed agglomerati:

- Agglomerato di Bergamo;
- Agglomerato di Brescia;
- Agglomerato di Milano;
- Zona A – pianura ad elevata urbanizzazione;
- Zona B – pianura;
- Zona C – montagna;
- Zona D – fondovalle.

Tale ripartizione vale per tutti gli inquinanti monitorati ai fini della valutazione della qualità dell'aria, mentre per l'ozono vale l'ulteriore suddivisione della zona C in:

- Zona C1 – area prealpina e appenninica;
- Zona C2 – area alpina.

L'Allegato 2 alla summenzionata delibera inserisce i comuni dell'ambito in esame all'interno dell'"Agglomerato di Milano", zona individuata in base ai seguenti criteri di cui all'Appendice 1 al d.lgs. 155/2010:

- più elevata densità di emissioni di PM₁₀ primario, NO_x e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Nella seguente figura viene riportata la zonizzazione della Città metropolitana di Milano.

¹³ Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa".

¹⁴ Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

¹⁵ Delibera di Giunta Regionale n. 2605 del 30 novembre 2011, "Zonizzazione del territorio regionale in zone e agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - revoca della d.g.r. n. 5290/07".



Zonizzazione della Città metropolitana di Milano ai sensi della d.g.r. 2605/2011 (fonte: Rapporto annuale sulla qualità dell'aria della Città metropolitana di Milano, 2014 – ARPA Lombardia). In rosso è evidenziata la localizzazione dell'ambito territoriale in esame.

Per la quantificazione delle emissioni di sostanze in atmosfera si farà riferimento ai dati forniti dal data base regionale INEMAR (INventario EMissioni in ARia). Ad oggi, è disponibile la versione di INEMAR relativa all'anno 2012 (dati per revisione pubblica). Questi ultimi saranno integrati da quelli raccolti dalle campagne di monitoraggio della qualità dell'aria condotte dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) attraverso specifiche centraline fisse dislocate sul territorio regionale.

Nella tabella si anticipano i valori delle emissioni relativi al territorio indagato (Comuni di Arese, Lainate, Garbagnate Milanese e Rho). È opportuno sottolineare che le emissioni di CO₂ relative al macrosettore "assorbimenti", possono essere negative in quanto, nell'ultima versione di INEMAR, è stata consolidata la stima della quantità di CO₂ stoccata dal comparto forestale. Sono evidenziati, per ciascun inquinante censito all'interno dell'inventario regionale, le due sorgenti che maggiormente ne contribuiscono l'emissione.

COMUNI DI ARESE, LAINATE, GARBAGNATE MILANESE, RHO	CO2 (kt/anno)	PM10 (t/anno)	CO2eq (Kt/anno)	Precursori O3 (t/anno)	N2O (t/anno)	CH4 (t/anno)	CO (t/anno)	PM2.5 (t/anno)	COV (t/anno)	PTS (t/anno)	SO2 (t/anno)	NOx (t/anno)	NH3 (t/anno)	Sostanze acide (Kt/anno)
Produzione energia e trasformazione combustibili	18	0	18	37	0	1	5	0	1	0	0	29	0	1
Combustione non industriale	202,7862	26,4200	204,6494	241,4107	4,4045	23,7044	279,6657	25,4766	48,5089	27,7273	9,0901	132,6285	0,4368	3,1931
Combustione nell'industria	58,8984	8,5822	59,1283	142,8184	0,6481	1,3820	16,2230	8,1253	39,7570	9,3370	12,2734	82,9980	0	2,1928
Processi produttivi	0	15,4282	0	80,2877	0	0	0	7,0149	79,8029	17,5518	0	0	12	1
Estrazione e distribuzione combustibili	0	0	19,4333	113,1302	0	925,3961	0	0	100,1747	0	0	0	0	0
Uso di solventi	0	12	13,7492	1.276,1832	0	0	0	11	1.276,0610	20	0	0	0	0
Trasporto su strada	237,8975	66,0752	240,6137	1.427,0247	7,5967	17,2040	948,2582	50,4828	200,0504	84,6969	1,4510	920,0207	15,1372	20,9371
Altre sorgenti mobili e macchinari	1,1076	0,6415	1,1230	17,6794	0,0474	0,0308	6,0475	0,6415	2,3364	0,6415	0,0351	12,0306	0,0028	0,2628
Trattamento e smaltimento rifiuti	8	0,2375	9	21,7982	1	0,0312	7,2050	0,2271	0,6992	0,2872	0	17	0	0
Agricoltura	0	0	5,5764	51,3144	8,9143	134	0	0	48,3823	1	0	0,8663	74,0577	4,3750
Altre sorgenti e assorbimenti	-1,2786	8,8559	-1,2598	2,7826	0	0,6410	8,5608	8,8559	1,3393	8,8559	0,0854	0,4039	0	0
Totali	525,4	139,1	569,2	3.411,3	22,4	1.103,2	1.270,5	111,8	1.797,9	170,3	23,1	1.195,2	101,3	32,7

COMUNI DI ARESE, LAINATE, GARBAGNATE MILANESE, RHO	CO2 (kt/anno)	PM10 (t/anno)	CO2eq (Kt/anno)	Precursori O3 (t/anno)	N2O (t/anno)	CH4 (t/anno)	CO (t/anno)	PM2.5 (t/anno)	COV (t/anno)	PTS (t/anno)	SO2 (t/anno)	NOx (t/anno)	NH3 (t/anno)	Sostanze acide (Kt/anno)
Produzione energia e trasformazione combustibili	3%	0%	3%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	2%	0%	2%
Combustione non industriale	39%	19%	36%	7%	20%	2%	22%	23%	3%	16%	39%	11%	0%	10%
Combustione nell'industria	11%	6%	10%	4%	3%	0%	1%	7%	2%	5%	53%	7%	0%	7%
Processi produttivi	0%	11%	0%	2%	0%	0%	0%	6%	4%	10%	0%	0%	11%	2%
Estrazione e distribuzione combustibili	0%	0%	3%	3%	0%	84%	0%	0%	6%	0%	0%	0%	0%	0%
Uso di solventi	0%	9%	2%	37%	0%	0%	0%	9%	71%	12%	0%	0%	0%	0%
Trasporto su strada	45%	48%	42%	42%	34%	2%	75%	45%	11%	50%	6%	77%	15%	64%
Altre sorgenti mobili e macchinari	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	1%	0%	0%	0%	1%	0%	1%
Trattamento e smaltimento rifiuti	2%	0%	2%	1%	3%	0%	1%	0%	0%	0%	0%	1%	0%	1%
Agricoltura	0%	0%	1%	2%	40%	12%	0%	0%	3%	0%	0%	0%	73%	13%
Altre sorgenti e assorbimenti	0%	6%	0%	0%	0%	0%	1%	8%	0%	5%	0%	0%	0%	0%
Totali	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Quantità assolute e contributi percentuali delle sostanze inquinanti emesse complessivamente in atmosfera nell'ambito territoriale in esame, suddivise per macrosettori.

Le quantità assolute sono espresse in t/anno, ad eccezione di CO₂, CO_{2eq} e Sostanze acide indicate in Kt/anno (Elaborazione da dati INEMAR, 2012). La superficie territoriale dell'ambito in esame è pari a 50,7 km².

Nel contesto locale, il problema dell'inquinamento atmosferico è riconducibile al traffico veicolare, soprattutto pesante, lungo le arterie stradali principali che attraversano il territorio comunale, ed alla combustione non industriale, che comprende i processi di combustione finalizzati alla produzione di calore (riscaldamento) per le attività di tipo non industriale (impianti commerciali ed istituzionali, residenziali ed agricoli).

Al fine di analizzare i possibili effetti sulla componente in esame, sarà verificata la portata degli incrementi attesi sul traffico indotti dalla realizzazione dell'intervento in progetto, sulla base dei dati di cui alle simulazioni trasportistiche che saranno effettuate nel relativo studio di traffico.

6.2.7 Risorse idriche

La rete idrica superficiale vede la presenza del canale Villoresi, delle sue diramazioni, e del Torrente Lura che si sviluppa in direzione nord-sud, in adiacenza all'area "ex FIAT Alfa Romeo".

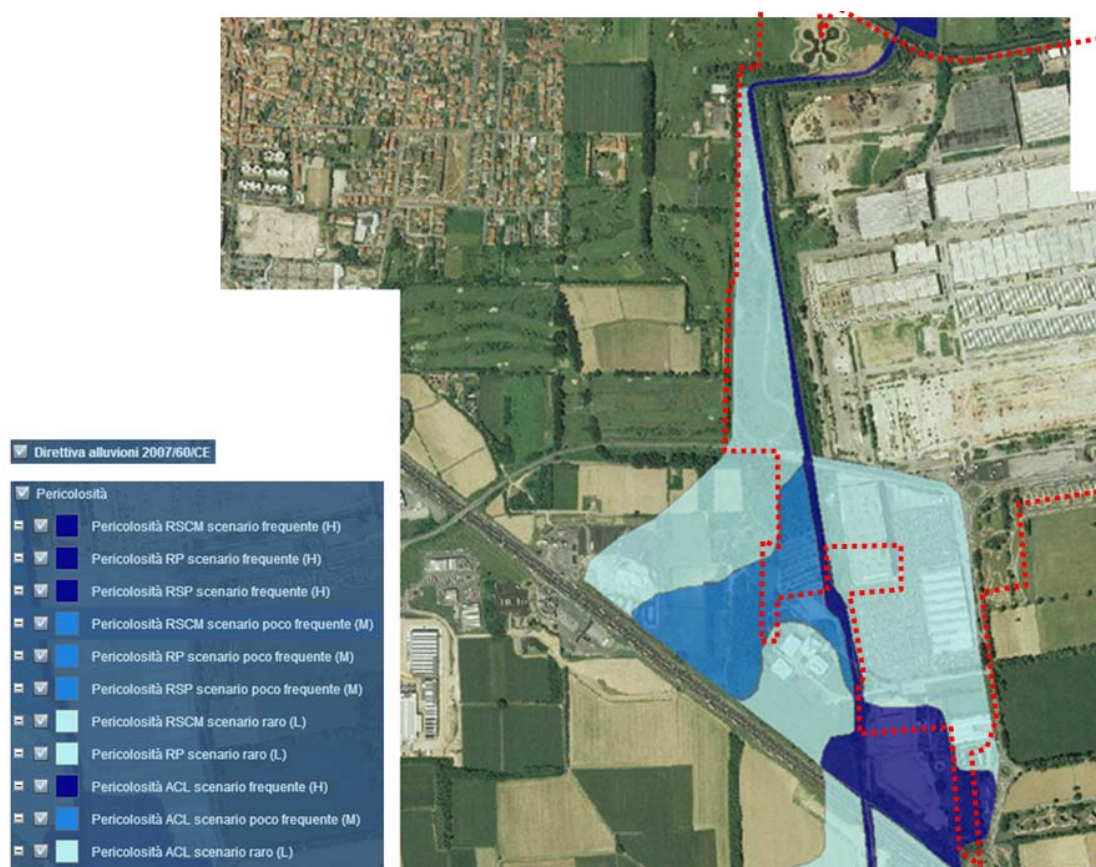
La qualità delle acque della rete di derivatori del Canale Villoresi risulta essere discreta, in particolare se confrontata con la condizione generale degli altri corpi idrici presenti nell'area circostante; al contrario, il torrente Lura presenta un pessimo stato qualitativo delle acque. Si ricorda che il Lura è l'asse portante dell'omonimo Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) cui fa capo un'area verde di quasi mille ettari; le connessioni con altri corsi d'acqua e con aree naturali di un certo rilievo ne fanno un potenziale e significativo corridoio ecologico. L'AdP approvato nel 2012 prevedeva, tra le opere di compensazione da realizzare, la rinaturalizzazione dell'intero comparto attraversato dal torrente in direzione nord-sud e parallelo in parte al confine dell'area ex FIAT Alfa-Romeo, al fine di incrementarne la valenza ecologica; ad oggi, è stato attuato l'intervento di rinaturalizzazione del Lotto Nord, in corrispondenza dell'ambito c1/d di cui all'AdP.

La soggiacenza della prima falda, nel settore interessato dagli interventi, risulta compresa tra i 20 e i 24 m. L'infiltrazione nel terreno di parte dell'acqua del canale Villoresi distribuita grazie alla rete dei canali secondari e terziari, riveste attualmente l'importante funzione di alimentare la falda. Tuttavia, le acque di quest'ultima risultano essere di qualità scadente e soggette ad importanti fenomeni di inquinamento.

Le valutazioni sui possibili impatti relativi alla componente in oggetto considereranno altresì la consistenza degli impianti acquedottistici e di depurazione che servono il territorio in esame, nonché il fabbisogno idrico dell'ambito indagato, verificando le strategie di gestione delle risorse idriche che saranno poste in essere con l'attuazione delle azioni previste dall'AdP.

Inoltre, gli ambiti di trasformazione ricadenti all'interno del perimetro di cui all'Atto integrativo saranno valutati sulla base delle seguenti normative di riferimento:

- Legge Regionale 15 marzo 2016, n. 4, Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua (BURL n. 11, suppl. del 18 marzo 2016);
- Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), adottato con deliberazione n. 4 nella seduta del 17 dicembre 2015 ed approvato con deliberazione n. 2 del 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, di recepimento della Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni.



6.2.8 Suolo e sottosuolo

Le valutazioni in ordine alla componente in oggetto muoveranno innanzitutto dalla ricostruzione del contesto geo-litologico, geomorfologico ed idrogeologico dell'area indagata.

Il territorio in esame si posiziona nel settore centrale della media pianura milanese ed è caratterizzato da una morfologia sub pianeggiante, con quote topografiche digradanti verso Sud, legata a deposizione fluvioglaciale e fluviale di età quaternaria. Nello specifico, non si rilevano particolari evidenze morfologiche a causa dell'intensa urbanizzazione che ha modificato la struttura originaria della pianura. L'area si caratterizza di numerosi lineamenti artificiali connessi allo sviluppo delle aree edificate e ai tracciati stradali; localmente si sono conservati tratti di terrazzi morfologici naturali, assi di drenaggio, dossi o avvallamenti. La litologia dei terreni interessati dall'intervento è costituita da ghiaie, sabbie e limi.

L'elevato grado di urbanizzazione, riscontrabile nel contesto territoriale in esame, è prevalentemente dovuto ad un incessante sviluppo del settore residenziale avvenuto nel corso degli anni, anche se negli ultimi due decenni un contributo non trascurabile di occupazione di suolo è ascrivibile anche all'incremento delle attività produttive.

Relativamente al consumo di suolo, sarà esaminata la cartografia DUSAF - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali (aggiornata al 2012, ver. 4.0) al fine di determinare le peculiarità e le consistenze rispetto alle destinazioni funzionali del suolo negli scenari ante e post operam.

6.2.9 Beni ambientali, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico

All'interno del contesto territoriale di riferimento si riscontra la presenza di diversi elementi di rilevanza paesaggistica, tra cui <<Centri storici e nuclei di antica formazione>>, <<Giardini e parchi storici>> ed architetture storiche religiose¹⁶; i beni vincolati, ai sensi del d.lgs. 42/2004¹⁷, ivi presenti sono i seguenti:

- Villa Borromei – Visconti – Litta, Casa Galluzzi - Carabelli (XIV – XV), Casa Fossati (XVII – XVIII), Casa Meraviglia (1715) con Cappella annessa (a Lainate);
- Casa Giannotti (XVII – XVIII), Casa Pogliani, Casa Cabella (XVIII), Palazzo settecentesco, Santuario della Madonna del Rosario (A Garbagnate Milanese);
- Santuario degli oblato, Casa (XVIII – XIX), Castello visconteo con torre, Villa Cornaggia, Palazzo Banfi con Parco, Edifici in zona di rispetto (a Rho);
- Parco regionale delle Groane;
- Villa Castellazzo (a Rho).
- torrente Lura.

Non tutelato, ma comunque di elevato pregio è l'Edificio degli Uffici Alfa Romeo (1969) realizzato dall'architetto Ignazio Gardella.

Si ricorda che l'esistenza di vincoli paesaggistici impone l'obbligo di acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica per gli interventi edilizi in area tutelata, autorizzazione autonoma e sovraordinata rispetto al normale iter di approvazione delle pratiche edilizie.

6.2.10 Qualità edilizia ed urbana ed attrezzature di interesse comune

Sono presenti i servizi di base per la comunità. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei servizi di livello sovracomunale la città di Rho funge da polo di attrazione primario anche se non si possono ignorare le dotazioni di altri Comuni tra cui Arese, che presenta una dotazione simile di servizi di livello intercomunale (scuole secondarie di secondo grado: liceo scientifico, liceo artistico, istituti professionali e rieducativi; casa di riposo per anziani; caserma dei Carabinieri; museo; canile comunale).

Allo stato si registra la presenza di organismi edilizi risalenti a diversi periodi di costruzione caratterizzati da diverse soluzioni tipologiche, formali e costruttive; accanto a soluzioni obsolete, si trovano nuovi interventi rispondenti ai requisiti della qualità abitativa e del risparmio energetico. La disponibilità di aree verdi attrezzate è arricchita dalle utilities presenti nel territorio del Parco delle Groane, in cui si rileva una rete di piste ciclabili molto estesa ed in fase di ulteriore ampliamento.

6.2.11 Energia

I vettori energetici maggiormente utilizzati nei comuni analizzati, fatti salvi gli idrocarburi utilizzati nei trasporti, risultano essere il gas metano e l'energia elettrica, sia per uso civile che industriale.

¹⁶ PTCP Città metropolitana di Milano, Tav. 2 – *Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica*.

¹⁷ D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*.

Risultano attive sul territorio politiche relative al risparmio energetico ed all'utilizzo di fonti rinnovabili.

6.2.12 Rifiuti

Al fine di ricostruire un quadro rappresentativo della produzione di rifiuti urbani nell'intero ambito territoriale in esame, nelle pagine seguenti si riportano i dati di cui al Catasto e osservatorio rifiuti di ARPA Lombardia, aggiornati a 2014, per i Comuni di Arese, Lainate, Garbagnate Milanese e Rho.

Provincia di Milano

Comune di Arese 2014

Abitanti	19.257	Superficie (kmq)	6,570	Area attrezzata:	SI
• N. utenze domestiche	8.131	• Sup. urbanizzata	4,993	Compostaggio domestico:	SI
• N. utenze non domestiche	579	• Zona allimetrica	Pianura		

DATI RIEPILOGATIVI

	2014			2013		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	7.367,72	1,05		7.457,12	1,06	
Rifiuti differenziati	4.785,65	0,68	65,0%	4.844,85	0,69	65,0%
Rifiuti non differenziati	2.137,76	0,30	29,0%	2.090,22	0,30	28,0%
Rifiuti ingombranti smaltiti	145,92	0,02	2,0%	131,57	0,02	1,8%
Rifiuti ingombranti recuperati	46,08	0,01	0,6%	30,86	0,00	0,4%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	252,31	0,04	3,4%	359,62	0,05	4,8%

PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab*giorno) **1,05** -1,6% ↓

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [Rd + IngRec] **65,6%** 0,3% ↑

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ RECUPERO MATERIA+ENERGIA	6.937,28	94,2%	6.972,37	93,5%

RECUPERO COMPLESSIVO (%) **94,2%** 0,7% ↑

	2014		2013	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
→ Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	4.610.882	239,44	4.665.368	243,18
Carta e cartone	967.906	50,26	1.019.490	53,14
Vetro	780.931	40,55	780.173	40,67
Plastica	355.661	18,47	366.054	19,08
Materiali ferrosi	105.419	5,47	99.823	5,20
Alluminio	0	0,00	0	0,00
Legno	265.724	13,80	283.470	14,78
Verde	595.030	30,90	608.650	31,73
Organico	1.365.620	70,92	1.334.260	69,55
Raee	116.522	6,05	119.922	6,25
Stracci/indumenti smessi	43.072	2,24	37.856	1,97
Oli e grassi vegetali	4.959	0,26	5.272	0,27
Accumulatori auto	1.542	0,08	1.519	0,08
Oli, filtri e grassi minerali	1.568	0,08	1.715	0,09
Altre raccolte differenziate	6.929	0,36	7.164	0,37
Ingombranti a recupero	46.080	2,39	30.862	1,60
Recupero da spazzamento	142.555	7,40	185.924	9,69
Totale a smaltimento in sicurezza	8.610	0,45	8.593	0,45
Scarti	166.156	8,63	170.888	8,91

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) [Rm + SsRec] **65,1%** -0,5% ↓

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	2.137,76	29,0%	2.090,22	28,0%

RECUPERO DI ENERGIA (%) **29,0%** 3,5% ↑

	2014		2013	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 1.778.880	€ 92,4	€ 1.796.676	€ 93,7

COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno) **€ 92,4** -1,4% ↓

Arese (MI) - 2014 (4/134)

Produzione e gestione rifiuti in nel Comune di Arese (Fonte: Catasto e osservatorio rifiuti, ARPA Lombardia 2014).

Provincia di Milano

Comune di Garbagnate Milanese 2014

Abitanti	27.226	Superficie (kmq)	8,895	Area attrezzata:	SI
• N. utenze domestiche	10.726	• Sup. urbanizzata	5,304	Compostaggio domestico:	SI
• N. utenze non domestiche	778	• Zona allimetrica	Pianura		

DATI RIEPILOGATIVI

	2014			2013		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	12.293,69	1,24		12.340,68	1,25	
Rifiuti differenziati	6.735,02	0,68	54,8%	6.712,98	0,68	54,4%
Rifiuti non differenziati	4.339,94	0,44	35,3%	4.423,78	0,45	35,8%
Rifiuti ingombranti smaltiti	247,11	0,02	2,0%	266,95	0,03	2,2%
Rifiuti ingombranti recuperati	78,04	0,01	0,6%	62,62	0,01	0,5%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	893,58	0,09	7,3%	874,35	0,09	7,1%

PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab*giorno) **1,24** -0,7% ↓

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [Rd + IngRec] **55,4%** 0,9% ↑

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ RECUPERO MATERIA+ENERGIA	10.917,79	88,8%	7.819,06	63,4%

RECUPERO COMPLESSIVO (%) **88,8%** 40,2% ↑

	2014		2013	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
→ Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	6.499.818	238,74	6.478.264	238,59
Carta e cartone	1.199.964	44,07	1.188.426	43,77
Vetro	1.083.158	39,78	1.086.106	40,00
Plastica	482.997	17,74	469.638	17,30
Materiali ferrosi	85.495	3,14	82.428	3,04
Alluminio	0	0,00	0	0,00
Legno	490.200	18,00	466.830	17,19
Verde	1.066.500	39,17	1.112.180	40,96
Organico	1.899.480	69,77	1.852.180	68,22
Raee	108.725	3,99	123.942	4,56
Stracci/indumenti smessi	75.401	2,77	88.616	3,26
Oli e grassi vegetali	4.175	0,15	3.910	0,14
Accumulatori auto	390	0,01	1.127	0,04
Oli, filtri e grassi minerali	2.401	0,09	2.254	0,08
Altre raccolte differenziate	931	0,03	627	0,02
Ingombranti a recupero	78.036	2,87	62.618	2,30
Recupero da spazzamento	0	0,00	0	0,00
Totale a smaltimento in sicurezza	12.887	0,47	12.842	0,47
Scarti	222.315	8,17	221.876	8,17

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) [Rm + SsRec] **53,5%** 0,9% ↑

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	4.339,94	35,3%	1.278,18	10,4%

RECUPERO DI ENERGIA (%) **35,3%** 240,8% ↑

	2014		2013	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 2.458.525	€ 90,3	€ 2.460.158	€ 90,6

COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno) **€ 90,3** -0,3% ↓

Garbagnate Milanese (MI) - 2014 (53/134)

Produzione e gestione rifiuti in nel Comune di Garbagnate Milanese (Fonte: Catasto e osservatorio rifiuti, ARPA Lombardia 2014).

Provincia di Milano

Comune di Lainate 2014

Abitanti	25.704	Superficie (kmq)	12,803	Area attrezzata:	SI
• N. utenze domestiche	10.501	• Sup. urbanizzata	8,317	Compostaggio domestico:	SI
• N. utenze non domestiche	1.070	• Zona allimetrica	Pianura		

DATI RIEPILOGATIVI

	2014			2013		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	10.987,33	1,17		10.816,74	1,16	
Rifiuti differenziati	7.170,22	0,76	65,3%	7.048,05	0,76	65,2%
Rifiuti non differenziati	2.799,18	0,30	25,5%	2.778,76	0,30	25,7%
Rifiuti ingombranti smaltiti	144,70	0,02	1,3%	135,04	0,01	1,2%
Rifiuti ingombranti recuperati	45,69	0,00	0,4%	31,67	0,00	0,3%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	827,54	0,09	7,5%	823,22	0,09	7,6%

PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab*giorno) **1,17** 1,1% ↑

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [Rd + IngRec] **65,7%** 0,3% ↑

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ RECUPERO MATERIA+ENERGIA	10.216,99	93,0%	10.023,99	92,7%

RECUPERO COMPLESSIVO (%) **93,0%** 0,3% ↑

	2014		2013	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
→ Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	6.904.554	268,62	6.787.951	265,43
Carta e cartone	1.570.892	61,11	1.503.852	58,81
Vetro	1.093.824	42,55	1.101.312	43,07
Plastica	640.710	24,93	632.438	24,73
Materiali ferrosi	108.937	4,24	112.097	4,38
Alluminio	0	0,00	0	0,00
Legno	300.518	11,69	306.448	11,98
Verde	869.690	33,83	892.850	34,91
Organico	2.127.460	82,77	2.061.000	80,59
Raee	129.802	5,05	128.539	5,03
Stracci/indumenti smessi	45.919	1,79	36.720	1,44
Oli e grassi vegetali	5.958	0,23	6.081	0,24
Accumulatori auto	902	0,04	1.039	0,04
Oli, filtri e grassi minerali	2.969	0,12	2.661	0,10
Altre raccolte differenziate	6.973	0,27	2.914	0,11
Ingombranti a recupero	45.694	1,78	31.675	1,23
Recupero da spazzamento	467.560	18,19	425.605	16,64
Totale a smaltimento in sicurezza	12.129	0,47	11.783	0,46
Scarti	253.531	9,86	248.317	9,71

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) [Rm + SsRec] **67,5%** 0,8% ↑

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	2.799,18	25,5%	2.778,76	25,7%

RECUPERO DI ENERGIA (%) **25,5%** -0,8% ↓

	2014		2013	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 2.005.409	€ 78,0	€ 2.019.717	€ 79,0

COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno) **€ 78,0** -1,2% ↓

Lainate (MI) - 2014 (61/134)

Produzione e gestione rifiuti in nel Comune di Lainate (Fonte: Catasto e osservatorio rifiuti, ARPA Lombardia 2014).

Provincia di Milano

Comune di Rho

2014

Abitanti	50.496	Superficie (kmq)	22,416	Area attrezzata:	SI
• N. utenze domestiche	22.256	• Sup. urbanizzata	14,619	Compostaggio domestico:	NO
• N. utenze non domestiche	3.567	• Zona altimetrica	Pianura		

DATI RIEPILOGATIVI

	2014			2013		
	tonnellate	kg/ab*giorno	%	tonnellate	kg/ab*giorno	%
→ PRODUZIONE TOTALE DI RIFIUTI URBANI	33.386,82	1,81		31.519,63	1,70	
Rifiuti differenziati	22.222,10	1,21	66,6%	20.845,65	1,12	66,1%
Rifiuti non differenziati	8.728,31	0,47	26,1%	8.585,82	0,46	27,2%
Rifiuti ingombranti smaltiti	615,76	0,03	1,8%	557,43	0,03	1,8%
Rifiuti ingombranti recuperati	171,08	0,01	0,5%	248,92	0,01	0,8%
Rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade	1.649,57	0,09	4,9%	1.281,81	0,07	4,1%

PRODUZIONE PROCAPITE RIFIUTI URBANI (kg/ab*giorno) **1,81** 6,7% ↑

RACCOLTA DIFFERENZIATA (%) [Rd + IngRec] **67,1%** 0,2% ↑

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ RECUPERO MATERIA+ENERGIA	26.197,96	78,5%	24.887,04	79,0%

RECUPERO COMPLESSIVO (%) **78,5%** -0,6% ↓

	2014		2013	
	kg	kg/ab*anno	kg	kg/ab*anno
→ Q.TA' AVVIATE A RECUPERO DI MATERIA	16.981.736	336,30	15.800.363	310,76
Carta e cartone	2.974.822	58,91	3.146.360	61,88
Vetro	1.793.760	35,52	1.873.939	36,86
Plastica	759.990	15,05	752.815	14,81
Materiali ferrosi	278.524	5,52	233.454	4,59
Alluminio	10.426	0,21	23.983	0,47
Legno	4.971.059	98,44	3.832.240	75,37
Verde	338.460	6,70	356.230	7,01
Organico	5.336.230	105,68	5.058.674	99,49
Raee	165.271	3,27	173.834	3,42
Stracci/indumenti smessi	331.302	6,56	327.319	6,44
Oli e grassi vegetali	6.125	0,12	6.693	0,13
Accumulatori auto	0	0,00	0	0,00
Oli, filtri e grassi minerali	4.709	0,09	2.509	0,05
Altre raccolte differenziate	11.058	0,22	12.312	0,24
Ingombranti a recupero	171.079	3,39	248.917	4,93
Recupero da spazzamento	347.930	6,89	251.937	4,96
Totale a smaltimento in sicurezza	142.355	2,82	122.026	2,40
Scarti	5.065.167	100,31	4.980.052	97,95

AVVIO A RECUPERO DI MATERIA (%) [Rm + SsRec] **52,4%** 1,4% ↑

	2014		2013	
	tonnellate	%	tonnellate	%
→ INCENERIMENTO CON RECUPERO DI ENERGIA	8.697,22	26,0%	8.585,82	27,2%

RECUPERO DI ENERGIA (%) **26,0%** -4,4% ↓

	2014		2013	
	totale	€/ab*anno	totale	€/ab*anno
→ COSTO DELL'INTERA GESTIONE DEI RIFIUTI	€ 8.615.591	€ 170,6	€ 8.736.912	€ 171,8

COSTO PROCAPITE (euro/abitante*anno) **€ 170,6** -0,7% ↓

Rho (MI) - 2014 (97/134)

Produzione e gestione rifiuti in nel Comune di Rho (Fonte: Catasto e osservatorio rifiuti, ARPA Lombardia 2014).

6.2.13 Mobilità e trasporti

L'assetto infrastrutturale dell'ambito in esame è caratterizzato dalla presenza di assi stradali e ferroviari con andamento marcatamente radiocentrico verso Milano e di transito verso le aree del comasco, del varesotto e del magentino.

Procedendo da est verso ovest si incontrano: la ferrovia FNM Milano-Saronno, la ex S.S. 233 "Varesina", l'autostrada A8 "dei Laghi", la S.S. 33 "del Sempione", le linee ferroviarie Milano-Rho-Gallarate e Milano-Rho-Novara, l'autostrada A4 "Milano-Torino" e la ex S.S. 11 "Padana Superiore". Le direttrici stradali risultano fra loro interconnesse in corrispondenza della Tangenziale Ovest e dell'itinerario della S.P. 46 "Rho-Monza" completato fino all'A8. Le relazioni locali sono garantite da una fitta ed articolata maglia minore.

La maglia infrastrutturale del territorio di riferimento è stata nel corso degli ultimi anni fortemente modificata, in particolare in relazione sia all'evento EXPO 2105 ed alla realizzazione delle opere ad esso connesse sia alla realizzazione delle opere previste dalla programmazione sovraordinata, nonché dall'attuazione degli interventi di cui all'AdP stesso. Lo stato di attuazione del quadro infrastrutturale dell'ambito entro il quale si colloca l'Atto integrativo all'AdP in esame, è descritto nelle premesse del presente documento (cfr. Capitolo 1).

Le valutazioni relative ai potenziali impatti sulla componente in oggetto saranno effettuate sulla base delle risultanze delle simulazioni trasportistiche che saranno effettuate a supporto della progettazione di cui all'AdP; tali analisi sono finalizzate a determinare il traffico aggiuntivo indotto dall'attuazione del programma ed a verificare la capacità della rete stradale esaminata.



6.2.14 Salute pubblica

La componente “Salute pubblica”, così come previsto dalla vigente normativa in materia, sarà esaminata esclusivamente nell’ambito del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, sulla base di quanto stabilito dalle nuove linee guida regionali approvate con d.g.r. 8 febbraio 2016, n. X/4792.

7 CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

I contenuti del Rapporto ambientale sono individuati nell'Allegato I alla Direttiva 2001/42/CE:

- a. illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali dell'AdP e del rapporto con altri pertinenti p/p;
- b. aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione dell'AdP;
- c. caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d. qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente all'AdP, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e. obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti l'AdP, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f. possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g. misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione dell'AdP;
- h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i. descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j. sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

Nell'elaborazione del Rapporto saranno altresì considerati i seguenti riferimenti metodologici:

- "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (ISPRA, Manuali e Linee Guida 109/2014);
- Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (ISRPA, Manuali e Linee Guida 124/2015).

8 CONTENUTI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

I contenuti dello Studio preliminare ambientale sono dedotti dall'esame dell'Allegato V al d.lgs. 152/06 e s.m.i. – “Criteri per la Verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20”:

Caratteristiche dei progetti

Le caratteristiche dei progetti debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:

- delle dimensioni del progetto;
- del cumulo con altri progetti;
- dell'utilizzazione di risorse naturali;
- della produzione di rifiuti;
- dell'inquinamento e disturbi alimentari;
- del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

Localizzazione dei progetti

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- dell'utilizzazione attuale del territorio;
- della ricchezza relativa, della qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - a) zone umide;
 - b) zone costiere;
 - c) zone montuose o forestali;
 - d) riserve e parchi naturali;
 - e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
 - f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - g) zone a forte densità demografica;
 - h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;
 - i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Caratteristiche dell'impatto potenziale

Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti precedenti e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto (area geografica e densità di popolazione interessata);
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

Nell'elaborazione del documento saranno altresì considerati i seguenti riferimenti metodologici: “Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale” (ISPRA, Manuali e Linee Guida 109/2014).